

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

N. 11/12

NOVEMBRE/DICEMBRE 2024

PRODOTTI
E SERVIZI PER
**IMPRESE
INDUSTRIE
& GDO**

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

Riduzione plastica
Startup Mama Science
Lidl e Service Key Group

GESTIONE

Intervista Andrea Laguardia
Correttivo contratti pubblici
Forum Facility 2024

SCENARI

Intervista Toni D'Andrea
GSA imprese e lavoro
Mercato detergenza
Disinfestando 2024
Moderno Pest management

TECNOLOGIE

Monitoraggio e lotta ai roditori
Rifiuti in GDO

+ FOCUS

Robot e cobot di pulizia

ROBOT PER LA PULIZIA

SCOPRI LA GAMMA

Ottimizza il tuo Business

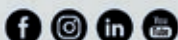


MEDIA PARTNER
ISSA Europe,
Middle East, & Africa

EDICOM



info@icasystem.it
icasystem.it





I guasti alle batterie
compromettono il nostro business.

E la nostra credibilità.



L'89% dei clienti potrebbe cambiare
fornitore dopo un'esperienza
negativa.*

Se la tua flotta di macchine per la
pulizia industriale utilizza batterie al
gel economiche,
rischi guasti alla batteria che
possono causare problemi alla
flotta e alla tua
credibilità.

Perché rischiare? Le batterie NexSys®
TPPL offrono una durata doppia
delle batterie al gel, rendendole la
scelta ideale per le macchine per la
pulizia industriale.

NexSys
TPPL

Le batterie NexSys® TPPL sono fornite
da EnerSys®, leader globale nelle
soluzioni di accumulo di energia.

EnerSys
Power/Full Solutions



Per saperne di più: www.enersys.com/it/floorcarebloc/

© 2024 EnerSys. Tutti i diritti riservati. Salvo diversamente specificato, tutti i marchi e i loghi sono di proprietà di EnerSys e delle sue affiliate. Soggetto a revisioni senza preavviso. SALVO ERRORI E OMISSIONI.

*Come riportato su Gitnux.org



INOX SPECIALIST TROLLEYS

“ Realizzati grazie all’esperienza degli utilizzatori ”

DESIGN FOR CLEANING



C120



C120 DESIGN INNOVATIVO E PRESTAZIONI SI FONDONO IN UNA MACCHINA

C120 è la nuova lavasciuga pavimenti industriale uomo a bordo Comac, progettata sulle esigenze di chi la utilizza, capace di garantire ottime prestazioni e comfort.

Ciò che la contraddistingue è il nuovo sistema spazzante-lavante composto da un gruppo prespazzante dotato di due spazzole laterali e due spazzole cilindriche, seguito da un gruppo lavante dotato di tre spazzole a disco.

C120 è quindi perfettamente equipaggiata per garantire ottime prestazioni, sia in presenza di sporco leggero come quello degli ambienti della GDO, che in presenza di sporco pesante come quello degli ambienti logistici, industriali e nei grandi parcheggi.

Ideale per la pulizia di fondo o di manutenzione di spazi fino a 20.000 m².



SOMMARIO

TERZA PAGINA

- 20. Ridurre la plastica, una partita da vincere insieme [di Giuseppe Fusto]
- 22. Obiettivo plastica zero: la scommessa di Mama Science [di Umberto Marchi]
- 24. Service Key Group: la chiave del successo è la sostenibilità [di Carlo Ortega]

GESTIONE

- 26. Visioni cooperative per il futuro economico e sociale: intervista ad Andrea Laguardia [di Chiara Calati]
- 28. Prime riflessioni sulla bozza di "Correttivo" al codice dei contratti pubblici [di Massimiliano Brugnoletti]
- 32. Grande successo per Forum Facility 2024 [di Chiara Calati]

SCENARI

- 36. Forum Facility 2024: un successo grazie a confronto e visione condivisa. Intervista a Toni D'Andrea [di Chiara Calati]
- 38. Cambio appalto attenzione! [dalla Redazione]
- 40. Assocasa: il settore della detergenza registra una crescita solida, spinto da innovazione e sostenibilità [dalla Redazione]
- 42. Disinfestando 2024: strategie di disinfestazione integrata, istruzioni di sostenibilità [di Lorenzo Donati]
- 44. Giornata di studio: Il moderno Pest management tra norme, criticità e compatibilità ambientale [di Claudio Venturelli]

TECNOLOGIE

- 46. Strategie di Pest management: la gestione dei roditori [di Lorenzo Donati]
- 48. GDO, che sfida gestire i rifiuti! [di Simone Finotti]

FOCUS

- 52. Robot (e cobot) di pulizia: ora una realtà applicata [di Simone Finotti]

Protezione Profonda Professionale

Marka: sistemi e soluzioni specifiche per ogni tipo di ambiente, superficie ed esigenza.

❄️ **SISTEMA DETERGENZA**
Performance, efficienza e specializzazione in ogni ambito operativo.

❄️ **SISTEMA IGIENE**
Formule disinfettanti ed igienizzanti per la massima protezione delle persone e degli ambienti.



❄️ **SISTEMA AMBIENTE**
Ecolabel e Concentrati per una detergenza sostenibile.



Scopri il mondo Marka su markacleaning.com



7. DALLE AZIENDE

55. NOTIZIE

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA DI SETTORE

@Copyright EDICOM srl - Milano

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. I destinatari sono: imprese di pulizia e disinfestazione, hotel e società di catering, aziende sanitarie e comunità, industria e GDO.

"Ai sensi delle regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoroso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 2016/679"

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità: EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2 20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa: Via Alfonso Corti, 28 - 20133 Milano Tel 02/70633694
Fax 02/70633429 - info@gsanews.it - www.gsanews.it -

Direttore Responsabile: GIOVANNA SERRANÒ
Redazione: SIMONE FINOTTI, CHIARA CALATI, ANTONIA RISI, ANGELA BRIGUGLIO, ANDREA BARRICA
Segreteria: BARBARA AMORUSO - **Diffusione:** GIOVANNI MASTRAPASQUA
Sviluppo e pubblicità: ANDREA LUCOTTI, MARCO VESCHETTI
Progetto grafico: IPN Milano - **Composizione, grafica e impaginazione:** STUDIO GOMEZ
Copia 2,58 Euro - Abbonamento annuo € 70.00 - CCP 38498200
Fotolito: STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)

Stampa: NEW PRESS EDIZIONI, VIA DELLA TRAVERSA 22 - 22074 LOMAZZO (CO)
Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.



**Misuriamo il nostro impatto
per fare la differenza.**



www.tcaitalia.it

Impegnati nel percorso di certificazione Carbon Footprint di Organizzazione entro il 2025.

Centri commerciali e supermercati: PULIZIA IN UN SOLO PASSAGGIO CON RCM

L'uso di lavapavimenti professionali moderne ed efficienti è essenziale per garantire elevati standard di sicurezza e igiene in ogni ambiente, in particolare nelle grandi superfici commerciali come quelle della GDO (Grande Distribuzione Organizzata). Le macchine lavapavimenti RCM riducono l'impatto ambientale, ottimizzando i processi di pulizia, limitando i consumi energetici e idrici. Le tecnologie applicate sulle macchine consentono inoltre di ridurre i costi di gestione, migliorando l'efficienza operativa e assicurando risultati eccellenti. La pulizia costante dei pavimenti in supermercati, centri commerciali e, in generale nel settore GDO è fondamentale, soprattutto in aree con un continuo flusso di clienti e personale. Le superfici devono essere pulite rapidamente e accuratamente per garantire igiene, accoglienza e sicurezza; le macchine utilizzate inoltre devono essere silenziose, per non disturbare i clienti. Nella pulizia approfondita dei pavimenti, svolta sia di notte che di giorno, è fondamentale utilizzare macchine affidabili che lavino e asciughino in modo efficiente, contenendo i costi. Le macchine devono essere agili, maneggevoli e veloci in ogni momento della giornata.

Pulizia rapida e sicura con le lavasciuga RCM

Le lavasciuga pavimenti RCM sono strumenti ideali sia per interventi urgenti, come il rovesciamento di cibi o liquidi, sia per la manutenzione costante delle corsie. L'espressione "pulizia sicura e rapida" sottolinea che le macchine RCM garantiscono non solo un'efficiente pulizia, ma anche che l'operazione avviene in modo sicuro sia per gli operatori che per i clienti. Questo significa che riducono i rischi di scivolamento gra-



zie al pavimento che rimane perfettamente asciutto dopo la pulizia e che utilizzano detergenti non nocivi per la salute o l'ambiente. In base alle esigenze di pulizia e alla dimensione delle aree, è possibile scegliere tra modelli di lavapavimenti uomo a terra o uomo a bordo: dalla gamma delle piccole e maneggevoli RCM BYTE fino alle più grandi e compatte RCM GIGA. Le macchine per la pulizia dei pavimenti RCM garantiscono una pulizia e asciugatura perfetta in una sola passata anche in curva, lasciando le superfici immediatamente calpestabili e in totale sicurezza. L'intuitivo pannello di controllo delle macchine per la pulizia industriale RCM consente a qualsiasi operatore, anche meno esperto, di utilizzarle senza difficoltà. Le nuove batterie al litio estendono significativamente la versatilità e l'efficienza delle macchine per la pulizia aumentando l'efficienza e riducendo il costo orario del mq pulito. Queste macchine possono essere



dotate anche di un sistema per la raccolta di piccoli detriti solidi, evitando la necessità di spazzare il pavimento prima della pulizia e garantendo un'asciugatura ottimale. Vuoi trovare la soluzione giusta per te?

www.rcm.it – comita@rcm.it

Robot aspiratore Makita: MAPPATURA INTELLIGENTE, PULIZIA IMPECCABILE

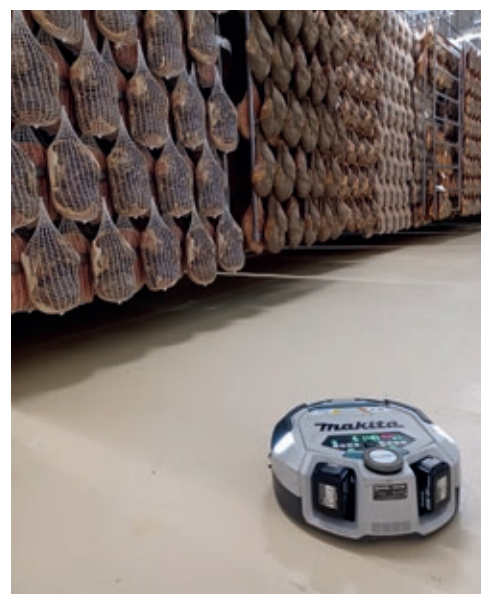


La pulizia degli ambienti di lavoro rappresenta una priorità per tutte le aziende che sempre più dedicano particolare attenzione a questa attività. Makita ha introdotto i suoi robot aspiratori, prima il DRC200Z e successivamente il DRC300Z, in vari settori superando i più rigorosi test di affidabilità; questi dispositivi sono stati adottati da numerosi stabilimenti produttivi per la manutenzione ordinaria, assicurando elevata qualità e riducendo i costi operativi.

Il robot aspiratore 18V DRC300Z risulta essere la giusta soluzione per ambienti medio piccoli fornendo uno standard qualitativamente elevato. È ideale per la pulizia di magazzini e showroom fino a 600 m², aree produttive o di stoccaggio materiali ed è progettato con nuova funzione di mappatura ambienti tramite telecamera e radar laser a 360°: consente di mappare fino a 5 aree e gestirne la pulizia attraverso l'app scarica-

bile su smartphone e tablet. È predisposto con filtro HEPA e motore brushless, ampie spazzole laterali e grande spazzola rotante centrale, bumper antiurti con sensori per cambio direzione di marcia, segnali acustici e luminosi, pratico vano raccogli polveri con capacità di 3 litri. DRC300Z ha ottenuto il prestigioso riconoscimento internazionale Product of the Year 2023 Award come prodotto più innovativo nel mondo del cleaning professionale durante l'ultima edizione di ISSA Pulire di Milano.

La gamma Cleaners di Makita offre ampia scelta di prodotti in base alle diverse esigenze di utilizzo. Gli aspiratori a zaino, in particolare, oltre che essere dotati di svariati accessori, combinano elevate qualità di comfort ad una ergonomia evoluta. Consentono all'utente una mobilità senza pari, in totale sicurezza, senza l'intralcio di cavi elettrici. Con filtro HEPA, imbracatura confortevole e funzione di memoria, il modello VC011GZ



è alimentato da batteria XGT 40Vmax e potente motore brushless che garantisce performance ed elevata efficienza.

www.makita.it

Hollu: sostenibilità e qualità

AL SERVIZIO DEL MERCATO ITALIANO

L'articolo è il primo di una serie di approfondimenti che esploreranno più da vicino le attività, i valori e le strategie di Hollu. Fondata nel 1905 a Zirl, in Tirolo, da Julius Holluscheck, Hollu Systemhygiene GMBH è diventata un'azienda leader nella produzione di detergenti professionali, rappresentando un simbolo della detergenza "Made in Austria". Oggi, Hollu è attiva in vari paesi europei, tra cui Germania, Austria, Svizzera, Italia ed Europa Orientale. La filiale italiana con sede a Laives, Hollu Italien, è particolarmente impegnata nelle province autonome di Bolzano e Trento, collaborando con rivenditori locali per garantire un servizio di alta qualità. La storia di Hollu è contraddistinta da un forte focus su ricerca e sviluppo e da un costante impegno nell'uso di materie prime ecocompatibili. Tra le sue pietre miliari si segnalano il lancio, nel 1966, del primo detergente con enzimi in Austria e, nel 1984, del primo detergente senza fosfati.

L'azienda vanta numerose certificazioni, tra le quali ISO 14001, ISO 9001 e EMAS, fino alla capacità di produrre formulati dotati di Certificazione Ambientale Austriaca Umweltzeichen per la linea Hollueco, che peraltro detiene anche il marchio Ecolabel. È importante sottolineare che il marchio ambientale austriaco, il più restrittivo in Europa, è stato ottenuto per la prima volta da Hollu nel 2006, quando i temi della transizione ecologica erano ancora lontani dall'attualità.

Oltre all'attenzione per i prodotti, l'azienda si impegna nella salute e nella formazione dei lavoratori, avendo conseguito gli aggiornamenti della certificazione ISO 29990, dedicata alle organizzazioni certificate nella formazione. Un esempio concreto è l'uso, fin dall'inizio, di etichette con codice colore che indicano il valore del pH.

Tutto quanto citato porta Hollu a impegnar-



si per avere il miglior impatto possibile sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile stabiliti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

I principali mercati dell'azienda sono l'industria alimentare, la meccanica, i trasporti, la pulizia delle superfici, la lavanderia e i detergenti per vetri e stoviglie, con un

volume di oltre dodicimila tonnellate nell'esercizio 2021/22 e un fatturato di 64 milioni. Parliamo quindi di una grande azienda che, ad oggi, sviluppa, produce e distribuisce 3.500 prodotti per la pulizia ed è in grado di rifornire interamente un appalto, includendo macchine, sistemi di dosaggio e prodotti in carta. In questo contesto entra in gioco il valore, già citato, della formazione e dell'aggiornamento

del personale sull'uso dei prodotti.

Gli obiettivi per il prossimo futuro sono ambiziosi, e il mercato italiano riveste un ruolo strategico: ad oggi, l'azienda opera tramite venditori diretti nelle province autonome di Bolzano e Trento, mentre nel resto del Paese collabora con numerosi rivenditori di fiducia, ai quali è concessa ampia libertà nella gestione del proprio territorio, sempre con il massimo rispetto e il supporto dell'azienda. Questa è una chiave di lettura importante: siamo in un'epoca in cui i distributori puntano a razionalizzare le referenze e devono affrontare la sfida dei prezzi.

Hollu è una scelta che garantisce affidabilità, sicurezza, progettualità, affiancamento, formazione... di qualità!

Per contattare Hollu Italien
chiamare lo **0471.950177**
www.hollu.com/it/



so geht sauber.
missione pulito.



4 fattori per scegliere LA GIUSTA FONTE DI ALIMENTAZIONE PER LE LAVASCIUGA

Nel settore della manutenzione commerciale e industriale, le lavasciuga pavimenti sono essenziali per mantenere pulite e sicure le aree di lavoro. Le batterie delle lavasciuga devono sostenere lunghi periodi di utilizzo ed essere pronte con tempi di ricarica minimi. Scegliere la fonte di alimentazione ideale per le esigenze di una struttura può essere complesso.

I quattro tipi principali di batterie per le attrezzature per la pulizia dei pavimenti sono: batterie al piombo acido libero ("wet"), batterie ermetiche AGM (Absorbed Glass Mat), batterie al litio e batterie a piombo puro a piastre sottili (TPPL). Le batterie TPPL offrono vantaggi simili al litio, come una lunga vita ciclica, possibilità di cariche parziali e un design sigillato che elimina la necessità di aggiungere acqua e il rischio di fuoriuscite di acido. Ecco i fattori chiave da considerare nella scelta della batteria migliore per le attrezzature di pulizia.

● Schema di utilizzo

Per un uso prolungato, le batterie ad alta densità energetica sono ideali. Le batterie TPPL, con il 25% di energia in più a parità di volume rispetto alle batterie wet o AGM, garantiscono affidabilità e tempi di funzionamento e prolungati. Per un uso intermittente, le batterie TPPL offrono tempi di stoccaggio quattro volte superiori rispetto alle AGM o alle batterie



wet. In caso di utilizzo intensivo, le batterie TPPL supportano la cariche parziali durante la giornata senza ridurre la capacità, a differenza delle batterie wet o AGM, che possono perdere longevità se ricaricate frequentemente prima della scarica completa.

● Esigenze di manutenzione

Le batterie wet richiedono rabbocchi settimanali d'acqua, che potrebbero causare fuoriuscite di acido e potenzialmente danneggiare pavimenti e attrezzature. Le batterie TPPL, AGM e al litio non richiedono manutenzione, risparmiando tempo e riducendo il rischio di fuoriuscite.

● Velocità di ricarica

Le batterie wet e AGM si caricano generalmente del 20% in un'ora, mentre le TPPL si caricano con velocità fino al 70%. Una batteria TPPL può essere completamente carica in 90 minuti, mentre una batteria wet o AGM può richiedere fino a 8 ore per una ricarica completa.

● Costi operativi

Le batterie wet hanno costi operativi più alti a causa della manutenzione obbligatoria e della minore efficienza energetica del sistema. Le batterie AGM non richiedono acqua, ma potrebbero avere una vita utile più breve rispetto ad altre tecnologie. Le batterie TPPL e al litio sono energeticamente efficienti, non

richiedono manutenzione e hanno una vita ciclica più elevata, garantendo costi operativi complessivi più bassi. Tuttavia, le batterie al litio presentano costi di investimento iniziale più alti.

Il vantaggio delle Batterie NexSys® TPPL

Per applicazioni intensive, le batterie NexSys® TPPL offrono dunque la possibilità di cariche parziali senza ridurre la capacità o rischi legati al surriscaldamento, come per batterie al litio. In situazioni meno impegnative, le batterie NexSys® TPPL offrono tempi di stoccaggio fino a quattro volte superiore rispetto alle AGM o alle wet. Sono caratterizzate da un'efficienza energetica superiore rispetto a queste ultime, una durata maggiore e un funzionamento senza manutenzione, risultando così le batterie con il minor costo operativo complessivo tra le opzioni per la pulizia dei pavimenti. Il loro design sigillato previene inoltre dannose fuoriuscite su pavimenti o altre superfici.

Per saperne di più sulle batterie NexSys® TPPL e sulla loro idoneità è possibile contattare Damiano Sandrini, Direttore Vendite Motive Power, Sud-Europa presso EnerSys (damiano.sandrini@it.enersys.com)

www.enersys.com

Le soluzioni Comac per la pulizia DEGLI AMBIENTI DELLA GDO

La prima impressione svolge un ruolo fondamentale all'interno del processo di acquisto di un cliente. Pertanto, è fondamentale adottare sistemi di pulizia efficaci che possano ridurre significativamente sia i tempi di intervento sia i costi associati. In quest'ottica, da 50 anni, Comac si occupa di sviluppare soluzioni per la pulizia professionale mirate a massimizzare i risultati e minimizzare le spese di gestione.

Data la diversa tipologia di superfici che caratterizzano gli ambienti della GDO, Comac propone nella sua gamma un'ampia scelta di soluzioni per la pulizia professionale dei pavimenti:

- **Antea**, la lavasciuga pavimenti professionale operatore a terra performante e semplice da utilizzare per la pulizia di spazi fino a 2200 m². Robusta, resistente e affidabile, Antea è stata progettata per aumentare la produttività riducendo i costi delle operazioni di pulizia. Equipaggiata con tecnologie Comac di ultima generazione come ECO Mode, per abbassare il livello di rumore della macchina, e ReWater la tecnologia optional che consente di riutilizzare l'acqua di lavaggio dei pavimenti riducendo notevolmente lo spreco di risorse. Antea può inoltre essere dotata di Comac Fleet Care, la gestione flotte che consente di avere sempre sotto controllo lo stato di salute delle macchine che compongono la flotta, se sono in uso e da chi, per intervenire tempestivamente in caso di bisogno, contribuendo a ridurre notevolmente i costi di gestione.

- **Innova Comfort**, è la lavasciuga pavimenti uomo a bordo Comac comoda e semplice da utilizzare. L'ampia capacità dei serbatoi e le caratteristiche tecniche la rendono l'alleata perfetta per la pulizia di manutenzione di superfici fino a 6000 m². Grazie ai dispositivi di serie per la riduzione del rumore, Innova Comfort rappresenta la scelta ideale per operazioni di pulizia rapide ed efficaci. Lo sterzo leggero e scorrevole aumenta la manovrabilità della macchina, inoltre grazie al comodo



selettore dei programmi di lavoro è possibile scegliere il tipo di attività che si vuole eseguire migliorando le prestazioni. Con la tecnologia CSF – Constant Solution Flow la lavasciuga garantisce inoltre una corretta erogazione della soluzione su entrambe le spazzole a disco, migliorando l'efficacia anche in caso di basse portate.

- **C120**, la lavasciuga pavimenti industriale uomo a bordo Comac perfettamente equipaggiata per ogni operazione di pulizia. Pensata anche per lavorare in presenza di sporco leggero come negli ambienti della GDO, è equipaggiata per consentire a chi la utilizza di sfruttare al meglio tutta la tecnologia Comac. Sinonimo di evoluzione e unicità,



C120 è caratterizzata da un nuovo sistema spazzante-lavante composto da un gruppo prespazzante con due spazzole laterali e due spazzole cilindriche, seguito da un gruppo lavante dotato di tre spazzole a disco. Pensata per garantire ottime prestazioni durante ogni attività di pulizia, C120 grazie alle configurazioni e agli optional disponibili offre la possibilità di creare una macchina su misura e quindi perfetta per tutte le esigenze di pulizia.

Le macchine Comac, unite alle innovative tecnologie, riescono quindi a garantire elevati standard di pulito e prestazioni costanti nel tempo, per soddisfare anche le esigenze più difficili.

www.comac.it



10Consulting: SOLUZIONI EVOLUTE PER LE SFIDE DEL FACILITY MANAGEMENT



Supporto
strategico e personalizzato
per la crescita aziendale.

10consulting.it



In un contesto storico caratterizzato da una crescente difficoltà nel reperire figure professionali qualificate in vari ambiti, anche il settore dei servizi di pulizia e facility management si trova a fronteggiare sfide significative nell'identificazione di esperti in grado di condurre progetti di servizio evoluti, che sono ormai divenuti indispensabili in questi anni.

Questi professionisti devono possedere non solo competenze tecniche, ma anche la capacità di interfacciarsi efficacemente con le stazioni appaltanti e di interpretare in maniera accurata ogni aspetto delle gare, sia nel settore pubblico che in quello privato.

È fondamentale trovare un equilibrio ottimale tra la forza lavoro necessaria e le esigenze specifiche della committenza.

A questo scenario già complesso si aggiunge, negli ultimi anni, la tendenza a un progressivo assottigliamento dei margini operativi, accompagnato dall'aumento dei costi del lavoro.

Inoltre, le imprese devono far fronte a requisiti di performance sempre più legati a normative in continua evoluzione, come evidenziato dal Codice dei Contratti rispetto ai controlli, alle disposizioni relative ai Criteri Ambientali Minimi (CAM), che fanno

parte delle crescenti esigenze di ecosostenibilità che diventa anche un elemento di marketing oltre che qualitativo.

In risposta a queste sfide, 10Consulting ha deciso di ampliare la propria offerta nell'ambito della consulenza per progetti di gara.

Recentemente, infatti, ha integrato nella propria squadra una nuova risorsa con un'esperienza trentennale nel settore, dedicata esclusivamente a supportare le imprese che desiderano intraprendere un percorso di crescita nei servizi soft.

Questa figura professionale può essere paragonata a un allenatore che prepara la squadra ad affrontare sfide significative, che fino ad ora sembravano irraggiungibili. Inoltre, offre la comodità di avere un interlocutore competente che analizza in dettaglio ogni aspetto del contratto, del capitolato e dell'esecuzione del servizio, svolgendo un'operazione di "fine tuning" sull'intera commessa.

In tal modo, 10Consulting compie un ulteriore passo avanti al fianco delle imprese di piccole e medie dimensioni, che sono alla ricerca di nuove sfide e opportunità di diversificazione e crescita del proprio modello di business.

Le collaborazioni si basano su idee innova-

tive e su un principio di qualità professionale che ha sempre contraddistinto l'operato dello studio.

L'approccio consulenziale di 10Consulting si propone non solo di rispondere alle esigenze immediate delle aziende nel redigere progetti di gara e accompagnare all'ottenimento delle certificazioni come fino ad oggi, ma anche di anticipare le sfide future in un mercato in continua evoluzione, sempre con la comodità del servizio "terziarizzato", solo per il tempo necessario e concordato.

www.10consulting.it

TCA Srl: un impegno concreto per un futuro sostenibile

VERSO UN APPROCCIO SENSIBILE E CERTIFICATO

TCA Srl, realtà di riferimento nella fornitura di servizi per il settore del cleaning professionale, ha intrapreso un significativo percorso di certificazione Carbon Footprint di Organizzazione (CFO), con il supporto dell'ente accreditato Aequilibria. Questo progetto, che si concluderà nel 2025, rappresenta un passo fondamentale per rafforzare l'impegno dell'azienda verso la sostenibilità ambientale e la trasparenza, valori cardine della sua identità. La certificazione del Carbon Footprint non è solo un obiettivo, ma una scelta strategica che riflette la volontà di TCA di allinearsi alle migliori pratiche internazionali in materia di sostenibilità, rispondendo così alle crescenti richieste di un mercato sempre più sensibile alle tematiche ambientali.



Che cos'è la Certificazione del Carbon Footprint di organizzazione?

La certificazione CFO è un processo che si basa sui criteri stabiliti dalla norma internazionale ISO 14064-1, la quale definisce i requisiti e le linee guida per la quantificazione, la rendicontazione e la verifica delle emissioni di gas serra (GHG) a livello organizzativo. Questo standard, riconosciuto a livello globale, aiuta le imprese a misurare l'impatto delle proprie attività sull'ambiente, a identificare le aree di intervento e a definire azioni concrete per ridurre la propria impronta carbonica. Nel caso di TCA Srl, l'azienda ha avviato un'accurata analisi del proprio bilancio emissivo, che comprende tutte le fasi del ciclo operativo;

- Identificazione delle fonti di emissione dirette e indirette, considerando l'intero ciclo operativo.
- Raccolta e verifica dei dati attraverso metodologie trasparenti e conformi agli standard internazionali.

- Sviluppo di strategie di mitigazione, con l'obiettivo di ridurre le emissioni complessive attraverso interventi mirati.

Sostenibilità come vantaggio competitivo

Il percorso di certificazione CFO non si limita all'ottimizzazione delle operazioni interne, ma rappresenta un valore aggiunto anche per i clienti di TCA Srl, in particolare nelle gare d'appalto. Nel settore del cleaning professionale, infatti, la conformità agli standard ambientali e la capacità di adottare un approccio sostenibile sono sempre più determinanti per l'assegnazione delle commesse. La certificazione secondo la ISO 14064-1 diviene un elemento distintivo che attesta l'impegno concreto di TCA verso l'ambiente e garantisce ai clienti soluzioni trasparenti, misurabili e certificate.

Un percorso che raccoglie i valori fondamentali di TCA

Con questo percorso, TCA non solo si im-

pegna a ridurre le proprie emissioni, ma contribuisce anche a sensibilizzare il proprio network di clienti, fornitori e partner su queste tematiche. La certificazione diventa così uno strumento che permette di creare valore a livello sistemico. Rappresenta la prova concreta di un approccio attento e misurabile, capace di rispondere efficacemente alle sfide emergenti del mercato e di soddisfare le crescenti esigenze di qualità e trasparenza..

www.tcaitalia.it



Tremand: PANNI E SPUGNE ECO-SOSTENIBILI IN FIBRA DI BAMBÙ E COCCO

Negli ultimi anni, l'attenzione verso la sostenibilità ambientale è diventata un tema centrale per aziende e consumatori. È proprio in quest'ottica che Tremand ha deciso di inserire una nuova linea di prodotti per la pulizia, realizzati in fibre naturali di bambù e cocco, materiali altamente sostenibili e dalle straordinarie caratteristiche. Tremand, impegnata da anni nel settore del commercio di tecnologie e prodotti per l'igiene, ha sempre puntato sull'innovazione per garantire prodotti efficienti e sicuri. Ora, con la nuova linea di panni e spugne in fibre di bambù e cocco, Tremand alza ulteriormente l'asticella.



i panni in bambù e cocco sono resistenti e duraturi, riducendo la necessità di sostituirli frequentemente e, di conseguenza, la produzione di rifiuti.

Educare alla sostenibilità

“Il nostro obiettivo,” afferma il CEO di Tremand, “è offrire prodotti che rispondano alle esigenze di chi desidera mantenere gli ambienti puliti, senza compromettere la salute del pianeta. Crediamo che attraverso scelte come queste sia possibile contribuire a una cultura di sostenibilità, che sia parte della vita quotidiana e che ispiri le persone a prendersi cura del nostro pianeta”.

Bambù e cocco: una scelta sostenibile e vantaggiosa

Il bambù è una delle risorse naturali più sostenibili al mondo. Cresce rapidamente, fino a un metro al giorno, senza bisogno di pesticidi o fertilizzanti chimici, e contribuisce all'assorbimento di grandi quantità di anidride carbonica dall'atmosfera. Le fibre di bambù, robuste ma soffici al tatto, garantiscono ottimi risultati nella pulizia di ogni superficie, rispettando materiali delicati come vetro e

legno. Il cocco, dal canto suo, è versatile e largamente disponibile nei paesi tropicali, dove la sua fibra è un sottoprodotto della lavorazione dei frutti, riducendo così lo spreco di risorse. La parte abrasiva, arricchita fibre di cocco è ideale per rimuovere anche lo sporco più ostinato, senza danneggiare le superfici. L'utilizzo di queste fibre naturali non solo riduce l'impatto ambientale legato alla produzione di materiali sintetici, ma offre anche notevoli vantaggi. Le spugne e

Guardare al futuro con responsabilità

In un mercato in continua evoluzione, dove la richiesta di prodotti eco-friendly è in costante crescita, Tremand continua ad essere un punto di riferimento per chi cerca qualità e innovazione, dimostrando che è possibile coniugare efficacia, qualità e rispetto per il pianeta, offrendo un'alternativa concreta per una pulizia che sia davvero “pulita” anche per l'ambiente.

www.tremand.com



Meranese Servizi S.p.A.:

UN CAMMINO DI CRESCITA SOSTENIBILE

La Meranese Servizi S.p.A., forte di oltre 30 anni di esperienza nel settore, ha recentemente pubblicato il suo primo bilancio di sostenibilità, un passaggio significativo verso una maggiore trasparenza e un impegno concreto per un futuro orientato alla sostenibilità. Questo risultato testimonia la dedizione dell'azienda verso la responsabilità sociale e ambientale e rappresenta un momento chiave per rafforzare il dialogo con i principali stakeholder. Nel corso di oltre 25 anni di attività, Meranese Servizi ha saputo adattarsi e crescere, diversificando la propria gamma di servizi e ampliando la presenza oltre i confini nazionali, con filiali operative in Austria e Germania. Questo processo di espansione ha consolidato il ruolo dell'azienda come leader nei servizi integrati, con una posizione strategica all'interno della holding Findal Group, attiva in settori come ristorazione, energia e facility management. La crescita di Meranese Servizi si basa su una visione strategica a lungo termine, guidata dall'innovazione, dall'eccellenza nella qualità e da una gestione attenta delle risorse.

Meranese Servizi e il facility management

Un aspetto distintivo dell'attività di Meranese Servizi è l'ampia gamma di soluzioni integrate offerte nell'ambito del facility management. Grazie a un approccio personalizzato e una gestione industrializzata, l'azienda si occupa della manutenzione completa di edifici e impianti, combinando interventi tecnici, logistici e di supporto alle strutture. Dalla manutenzione di impianti elettrici e idraulici, alla gestione delle aree verdi, fino ai servizi di pulizia, sanificazione e smaltimento rifiuti, Meranese Servizi offre soluzioni efficienti per garantire la funzionalità e la sicurezza degli ambienti. Puntando sull'innovazione e sull'adozione delle migliori tecnologie, l'azienda è in grado di rispondere efficacemente alle esigenze di ogni cliente, sia nel settore pubblico



che privato. Certificazioni come ISO 14001, SA8000 e ISO 45001 testimoniano l'impegno nel garantire elevati standard di qualità, sostenibilità e sicurezza. Questo approccio strategico consente, fra l'altro, di migliorare l'efficienza operativa e contuisce al benessere di lavoratori e utenti finali.

Sostenibilità come valore guida

L'attenzione di Meranese Servizi verso la qualità e l'innovazione si riflette anche nel suo approccio alle tematiche ambientali, un principio che da qualche anno guida ogni aspetto delle attività aziendali. La pubblicazione del bilancio di sostenibilità ha rappresentato per Meranese Servizi un'occasione preziosa per illustrare in modo trasparente e dettagliato il proprio impegno nei confronti dei principali interlocutori: istituzioni, clienti, fornitori e collaboratori. Il documento non si limita a presentare i risultati economici, ma evidenzia anche le azioni intraprese per adottare pratiche sempre più rispettose dell'ambiente

e una gestione delle risorse orientata alla sostenibilità, in un cammino condiviso con tutti gli stakeholder che la circondano.

Solo attraverso una collaborazione attiva è possibile raggiungere gli ambiziosi obiettivi che si è posta. Con questo bilancio, Meranese Servizi celebra i progressi realizzati e guarda al futuro con determinazione, pronta a cogliere nuove sfide. La sua storia è una prova concreta di come sia possibile crescere senza mai perdere il legame con il territorio, la comunità e l'ambiente. Guardando avanti, l'azienda si impegna a svilupparsi ulteriormente attraverso un approccio sempre più responsabile e innovativo, unendo la crescita economica al rispetto per il pianeta e le persone.

www.findal.it



i-walk:

LA NUOVA FRONTIERA DELLA PULIZIA AUTONOMA IN ANTEPRIMA CON ISC

In ISC è arrivato i-walk di i-team, il cobot che si integra ad i-mop XL, la prima e migliore lavasciuga pavimenti verticale, rendendola autonoma. Con i-walk, i-team ha superato sé stessa, rivoluzionando nuovamente il settore del cleaning. I-walk, infatti, unisce il meglio dei due mondi: la flessibilità e l'efficacia dell'iconica lavasciuga verticale con la tecnologia per la guida autonoma. Grazie alla sua versatilità e compatibilità con i-mop XL, i-walk promette di essere un alleato prezioso per aziende, strutture sanitarie, punti vendita e hotel.

Pulizia veloce ed efficiente

i-walk si fa notare per la rapidità e l'efficienza: è in grado di pulire con l'efficacia di i-mop fino a 300 metri quadrati, impegnando un solo minuto dell'operatore. Equipaggiato con sensori di distanza a ultrasuoni, LiDAR di precisione e tecnologia di evitamento degli ostacoli, i-walk naviga gli ambienti in autonomia, pulendo i pavimenti in modo uniforme e sicuro. I benefici di i-mop si amplificano: meno 70% di acqua e detersivi rispetto alle pulizie tradizionali, riduzione del tempo di lavoro e dei costi operativi rispetto alla pulizia meccanizzata.

Compatibilità e facile implementazione

Uno dei punti di forza di i-walk è la sua compatibilità con tutti i modelli di i-mop XL prodotti dal 2014, che permette ai clienti già dotati di questa macchina di beneficiare dell'upgrade con la tecnologia robotica, senza stravolgere le modalità operative. i-walk è senza dubbio la soluzione robotica di più facile implementazione presente oggi sul mercato e rappresenta un passo in avanti verso un cleaning più efficiente, tecnologico e flessibile.

i-walk si adatta facilmente a diversi contesti di pulizia. Se il cobot si occupa delle superfici ampie e libere, l'i-mop può essere sganciato



o attraverso la modalità "Guarda & Impara" o attraverso la modalità auto-riempimento. Un apparecchio portatile dedicato avverte l'operatore quando è il momento di riempire il serbatoio o se la macchina si è fermata per qualche imprevisto. Quando è il momento di lavare i pavimenti degli spazi ingombri, come gli uffici, i bagni o vicino ai bordi, basta staccare i-mop da i-walk e riprendere l'uso tradizionale.

Intelligenza per la pulizia

La missione di ISC è portare intelligenza nella pulizia. i-walk rappresenta una svolta per il settore della pulizia professionale, aprendo la strada a un cleaning innovativo, ma alla portata di tutti. Questo nuovo cobot è destinato a cambiare le regole del gioco, offrendo agli operatori del cleaning uno strumento potente e all'avanguardia, sia in modalità cobotica che tradizionale.

Per scoprire da vicino le potenzialità di i-walk, contattare ISC per una dimostrazione dal vivo.

www.isc srl.com

per operare nelle aree più congestionate. Questa doppia funzionalità non solo migliora l'efficienza, ma rende l'i-walk la risposta più intelligente per tutti quei luoghi dove la pulizia viene svolta da personale non dedicato, che per pulire deve tralasciare attività di maggior valore per la struttura.

Facile da utilizzare, i-walk si configura in meno di un minuto, attraverso la program-



Disinfect+Liquid soap, SAPONE DISINFETTANTE MANI ANTIMICROBICO E ANTIBATTERICO



Nettuno è un'azienda attiva nel settore della cosmetica e della detergenza professionale da oltre 50 anni. Nel corso degli anni, la nostra produzione si è ampliata per soddisfare standard qualitativi sempre più elevati, mantenendo al centro le esigenze di chi opera in contesti impegnativi, dove la pulizia delle mani non è solo una questione di igiene, ma anche di sicurezza. In ambienti particolarmente sensibili, come quello alimentare e sanitario ma anche nei locali pubblici e domestici, è fondamentale completare la detergenza professionale con l'eliminazione di virus, funghi e batteri. Nasce così la gamma di prodotti per la pulizia e disinfezione di mani, superfici e per il trattamento delle acque di piscine, registrati come Presidio Medico Chirurgico presso il Ministero della Salute. Alla linea



di disinfettanti Nettuno dedicata all'igiene delle mani si è recentemente aggiunto un nuovo prodotto, Disinfect+ Liquid (Presidio Medico Chirurgico n.21477), studiato per completare l'offerta già consolidata dell'omonima versione Foam. La soluzione liquida garantisce alte prestazioni anche nelle situazioni di sporco più intenso, offrendo un'efficacia comprovata contro un ampio spettro di agenti patogeni. La formula di Disinfect+ ha superato con ottimi risultati i test di efficacia che hanno dimostrato un'azione rapida e potente, rispondendo agli standard più elevati stabiliti dalle normative europee. Il prodotto è conforme ai test battericida (EN 1499 e EN 13727), fungicida e lieviticida (EN 13624) e virucida (EN 14476), in condizioni di sporco con solo 30 secondi di contatto. L'assenza di colore e profumo lo rendono parti-

colarmente idoneo al settore alimentare e riducono l'insorgenza di reazioni allergiche. Grazie al suo pH epidermico (Ph a 20°C: 5,5) e alla sua formulazione delicata, è adatto per il lavaggio frequente, pulisce e disinfetta a fondo la pelle lasciando una sensazione di idratazione. Il prodotto è inoltre conforme al Regolamento BPR UE n. 528/2012, che stabilisce le norme per l'approvazione dei principi attivi presenti nei biocidi. Con Disinfect+ Liquid, e in generale la gamma PMC, Nettuno conferma il suo impegno nella ricerca e sviluppo di soluzioni avanzate per la detergenza e la protezione delle mani. Una tradizione di qualità che continua a evolversi, per rispondere alle esigenze di un mercato in costante cambiamento.

www.nettuno.net

4CleanPro: SOLUZIONI AGILI E GREEN PER LA PULIZIA PROFESSIONALE



4 CleanPro è presente ormai da oltre 10 anni nel mondo della pulizia industriale professionale e grazie ad un gruppo di persone con esperienza ventennale nel settore, è sempre alla continua ricerca di innovazioni al fine di adattarsi ad un mercato sempre più esigente ed in continua evoluzione. È per questo motivo che l'azienda dedica molte energie alla realizzazione di nuovi prodotti o al loro aggiornamento tecnologico, cercando di accordarsi con le richieste ecologiche nel rispetto delle attuali proble-



matiche ambientali. In pochi anni sono state messe a punto macchine estremamente agili e leggere dotate di grandi autonomie e bassi livelli di consumo, con capacità di lavaggio in ambienti anche estremamente difficili da gestire come ad esempio quelli del settore della ristorazione. Dalla prima Mira 40, con 410 mm di larghezza, timone snodato, pensata per essere utilizzata in spazi estremamente piccoli e pieni di ostacoli sono succedute in pochissimo tempo la Mira Ergo con baricentro più basso e impugnatura ergonomica anch'essa efficace negli spazi piccoli e proprio di recente la TWIST 40. La progettazione di quest'ultima macchina nasce dall'esigenza di tener conto dei più recenti sviluppi ed aggiornamenti in ambito tecnologico e dalla necessità di produrre macchine sempre più "Green ed ecologiche". La nuova TWIST 40 ha la capacità di igienizzare 1200 mq in 1 ora alla velocità di 3 kmh usando solo 17 litri d'acqua e consumando solo 0,5 kw di energia. I materiali del serbatoio sono prodotti con 30% proveniente da rifiuti e tutta la carpenteria metallica è in ACCIAIO INOX AISI 304 estratto al 100% da rottami. Agile ed efficace in tutti gli angoli grazie alla testata dotata

di spazzole completamente girevoli. Spazzole e tergitori seguono perfettamente la direzione impostata e sono in grado di asciugare anche in retromarcia. Mira 40, Mira Ergo, Twist 40, Mira Hepa (la versione della Mira 40 destinata al settore sanitario dotata di filtro Hepa 14) sono le più piccole della produzione. Completano la gamma la lavasciuga Gaia, compatta e robustissima con telaio in acciaio INOX AISI 304 di grosso spessore, le ruote di 250 mm, squeegee in acciaio inox e il serbatoio in polietilene rinforzato; lavasciuga Amica in versione monodisco e versione doppio disco: questa lavapaventi di fascia alta è dotata di partenza e arresto automatico delle spazzole, di controllo del flusso dell'acqua, con riempimento automatico e sistema di dosaggio e miscelazione acqua detersivo integrato. Ecco un'intera gamma in grado, grazie alle specifiche caratteristiche di ognuna di esse, di risolvere tutte le problematiche legate alla pulizia e alla meccanizzazione delle operazioni di lavaggio e sanificazione dei più svariati settori: civile, commercio, ristorazione, hotel, imprese di pulizia, industria, sanità e trasporti.

www.4cleanpro.com

INSERTO

PRODOTTI
E SERVIZI PER
**IMPRESE
INDUSTRIE
& GDO**

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

Riduzione plastica
Startup Mama Science
Lidl e Service Key Group **20**

GESTIONE

Intervista Andrea Laguardia
Correttivo contratti pubblici
Forum Facility 2024 **26**

SCENARI

Intervista Toni D'Andrea
GSA imprese e lavoro
Mercato detergenza
Disinfestando 2024
Moderno Pest management **36**

TECNOLOGIE

Monitoraggio e lotta ai roditori
Rifiuti in GDO **46**

+ FOCUS

Robot e cobot di pulizia **52**

L'EFFICIENZA
DIFFICILMENTE
PASSA INOSSERVATA.

Un partner unico per soluzioni integrate di facility



EDICOM



 **coopservice**
integrated facility services

www.coopservice.it

RIDURRE LA PLASTICA, UNA PARTITA DA VINCERE INSIEME



La riduzione degli imballaggi in plastica è un impegno comune non più procrastinabile, e la GDO gioca un ruolo di primo piano in questa sfida globale. I dati di una recente ricerca DS Smith-Retail Economics fanno luce sugli ampi margini di miglioramento in Italia, dove il 98% tra produttori e distributori ha già avviato azioni e politiche innovative. Un passo fondamentale per un futuro senza rifiuti inutili. Ma la sfida è globale.

di Giuseppe Fusto

Migliaia di tonnellate di microplastiche sulle spiagge, isole di materiale plastico grandi come continenti alla deriva negli oceani, stragi di animali provocate da rifiuti provenienti da materiali polimerici: sono solo alcune delle immagini che, più icasticamente, rappresentano l'urgenza di porre un freno all'utilizzo commerciale della plastica.

Dagli oceani alle porte di casa...

Peraltro, senza scomodare scenari globali e minacce di disastri planetari, basta fare un giro anche nei paraggi di casa per accorgersi di quante discariche a cielo aperto si nascondano dietro le siepi, fra gli arbusti, in mezzo ai campi o più semplicemente sul ciglio delle strade. E guarda caso, a farla da padroni sono proprio i rifiuti plastici, che hanno tempi di degradazione calcolabili in millenni. Siamo a oltre mille anni per diverse tipologie di oggetti in plastica: risalendo nel tempo con un esempio distopico ma molto efficace, se Carlomagno avesse utilizzato uno scettro in polietilene a stento sarebbe completamente decomposto ai nostri giorni. E d'altra parte si tratta di tempistiche stimate (o, nella migliore delle ipotesi, simulate in laboratorio), perché ovviamente non abbiamo la prova tangibile, essendo la plastica un materiale relativamente recente. Analogo ragionamento può farsi per accendini, bottiglie, sacchetti ed elementi di packaging che siamo abituati ad utilizzare tutti i giorni.

Il ruolo della GDO

Ed è qui che entra in gioco il settore della GDO che, come è semplice immaginare, è tra i maggiori attori nella gestione dei rifiuti in plastica. Una recente, illuminante analisi commissionata da DS Smith e condotta da Retail Economics su oltre 1.500 supermercati italiani ha rivelato che quasi la metà (46%)



dei prodotti alimentari e delle bevande è confezionata in plastica non necessaria, con un potenziale risparmio di 27,3 miliardi di pezzi di plastica all'anno. Non poco, se si considera che si tratta dei primi passi concreti e dei primi dati che porteranno a un impegno sempre maggiore anche nel nostro Paese.

Quasi tutti i produttori si stanno impegnando

Il fenomeno è sotto la luce dei potenti riflettori dell'opinione pubblica, e d'altra parte bisogna dire che la sensibilità è alta anche sul versante dei produttori, tanto che praticamente tutti i produttori e i distributori -siamo a quota 98%- hanno avviato azioni per ridurre la plastica, con tempi stringenti per raggiungere i loro obiettivi: il 60% ha dichiarato di avere meno di due anni a disposizione per realizzare cambiamenti concreti. Non è però tutto rose e fiori: un quarto delle aziende coinvolte (il 25%) afferma di essere "fuori strada" o in ritardo a causa -queste sono le principali risposte date- dei costi elevati delle materie prime e dei timori sulla reazione dei consumatori.

C'è chi teme di perdere competitività

In particolare, oltre sette intervistati su dieci (il 72% per l'esattezza) teme che i clienti non siano disposti a pagare di più per imballag-



gi sostenibili, mentre il 65% crede che non siano pronti a rinunciare alla praticità della plastica tradizionale. Due su cinque (il 40%) hanno identificato il costo delle materie prime come il più grande ostacolo mentre il 39% teme la perdita di competitività. Insomma, sembra che siamo di fronte a una sorta di "cortocircuito": se da un lato il pubblico è sempre più attento alle tematiche ambientali, dall'altro sembra non essere ancora pronto a rinunciare ad alcuni (veri o presunti) aspetti di comfort. Un fenomeno guardato con timore da alcune aziende produttrici.

L'attenzione dei consumatori

Si tratta però, a conti fatti, di una minoranza di casi. Il dato di fatto è che la stragrande maggioranza delle aziende sta rispondendo non solo per obbligo normativo, ma anche per sensibilità e necessità di mercato. Molti consumatori oggi prediligono marchi che dimostrano un impegno concreto verso la sostenibilità: per rassicurare (almeno in parte) chi teme, si stima che ben il 70% delle persone sarebbe disposto a cambiare le proprie abitudini di acquisto per sostenere le imprese eco-friendly. Un dato che aumenta se si considerano le nuove generazioni. Si tratta in effetti di una sollecitazione "bottom-up" che potrebbe incentivare ulteriormente i produttori a rivedere le proprie strategie di imballo.

La situazione in Europa

E in Europa come va? In questo senso ci viene in aiuto una recente ricerca del Material Change Index, che ha analizzato i materiali di imballaggio in 25 dei supermercati più popolari in sei paesi europei: Regno Unito, Francia, Germania, Italia, Spagna e Polonia. Ebbene, nel Vecchio Continente la situazione è a macchia di leopardo: in testa alla classifica degli imballi in plastica si colloca il Regno Unito, con settanta articoli alimentari su cento confezionati in materiale polimerico. In questa particolare classifica, l'Italia arriva al terzo posto con un tasso del 66%, proprio come la Germania. Per completare il quadro ricordiamo le percentuali di Spagna (67%), Polonia (62%) e Francia (59%).

Francia virtuosa sui prodotti alimentari

Tra i Paesi più virtuosi per ciò che concerne lo specifico segmento alimentare c'è proprio quest'ultima, unico caso in cui meno della metà dei prodotti alimentari - il 49% - è confezionato in plastica: è il risultato di precise scelte concretizzate in politiche avanzate, come ad esempio il divieto di plastica per frutta e verdura fresca e la diffusione di negozi "bio" con prodotti sfusi. E oltralpe si parla già di un ulteriore giro di vite a brevissimo: entro il 2026 sarà varata la "tolleranza zero".

In Italia sostituibili 9 imballaggi su 10

Tornando all'Italia, l'analisi ha messo in evidenza come la maggior parte degli imballaggi proviene da: pane, riso e cereali (87%); carne e pesce (86%); bevande analcoliche (85%); e latticini (81%). Secondo DS Smith in Italia si potrebbe ridurre o sostituire fino al 90% della plastica non necessaria con alternative basate su fibre naturali, e per questo sta investendo in un centro globale di ricerca. La questione, del resto, non può essere lasciata alle buone prassi del singolo individuo o Stato, per quanto importanti, ma deve essere affrontata con un approccio transnazionale.

Necessari accordi e regole globali

A questo proposito Paolo Marini, Managing Director di DS Smith Packaging Italia, sottolinea la necessità di un Trattato globale sulla plastica per garantire una transizione sostenibile, che unisca Europa e Usa sul fronte comune della riduzione dell'impiego della plastica: "Siamo consapevoli che non tutta la plastica possa essere sostituita. Ma creare le condizioni regolamentari per ridurre l'utilizzo è la chiave per un futuro senza rifiuti inutili". Un percorso già indicato in sede Ue, e che dovrà trovare impegno concreto anche su scala nazionale.

Molte start-up emergenti con soluzioni alternative

Del resto, è sempre più evidente l'interesse nei confronti delle possibilità di innovazione nel packaging, come materiali biodegradabili, compostabili e riciclabili. Numerose start-up emergenti nel settore della sostenibilità (in altro articolo di questo numero analizziamo il caso della bolognese Mama Science, ndr) stanno sviluppando soluzioni alternative, come imballaggi realizzati con alghe marine o materiali derivati da funghi, offrendo soluzioni pratiche, eco-compatibili ed applicabili a un sempre maggior numero di prodotti. Innovazioni che non solo rispondono a una necessità ambientale, ma possono anche rappresentare una nuova opportunità di business in chiave strategica. Chiudendo il cerchio di una politica "win-win".

OBIETTIVO PLASTICA ZERO: LA SCOMMESSA DI MAMA SCIENCE



Una startup tutta italiana propone alternative sostenibili alla plastica: nata nel 2021, si chiama Mama Science ed è specializzata nello sviluppo e nella produzione di prodotti innovativi derivati da materiali biomimetici avanzati (biomateriali). Sostenibili e atossici, trovano applicazione in diversi settori industriali e nella GDO. È il caso, ad esempio, del packaging alimentare.

di **Umberto Marchi**

“**P**lastica, addio. Grazie a biomateriali sostenibili ispirati alla natura”. In queste lapidarie parole è possibile condensare l'intera “mission” di Mama Science, una tra le 7 startup completamente “made in Italy” entrate a far parte della seconda edizione di FoodSeed, il prestigioso programma di accelerazione nazionale in ambito Agrifood Tech della Rete Nazionale Acceleratori di CDP Venture Capital, Fondazione Cariverona, Unicredit e Eatable Adventures, tra i principali acceleratori foodtech su scala globale, in qualità di co-investitore e gestore operativo del programma.

Fondata nel 2021

Ma andiamo con ordine, e spieghiamo i motivi di questo coinvolgimento, conoscendo l'azienda più nel dettaglio: Mama Science è una startup bolognese fondata poco più di tre anni fa (maggio 2021) dopo altrettanti anni di ricerca, perfezionamento e sviluppo, e specializzata nello sviluppo e nella produzione di prodotti innovativi derivati da materiali biomimetici avanzati, sostenibili e non

tossici, che trovano applicazione in diversi settori industriali e forniscono alle industrie soluzioni all'avanguardia per diversi processi e ambienti in cui i materiali tradizionali sono limitati. “La natura ha tanto da insegnare: basterebbe osservarla un po' più a fondo”, spiega il fondatore e amministratore unico **Marco Marchetti**, chimico specializzato in quella particolare branca della disciplina che, non a caso, ha preso il nome di “biomimetismo”.

Lo sviluppo di biomateriali avanzati

Più nel concreto, la società è in grado di dare vita a biomateriali avanzati, sostenibili e atossici, ottenuti attraverso processi di sintesi proprietari ispirati a quelli naturali. In questo modo l'azienda contribuisce a ridurre l'impatto ambientale, sostituire materiali tradizionali pericolosi e creare nuove opportunità di business: fra i prodotti troviamo additivi antibatterici green e privi di biocidi, soluzioni per la depurazione di aria e acqua (una linea che, mimando i sistemi naturali, è in grado di eliminare attivamente molecole volatili pericolose dall'aria e inquinanti in acqua - di fatto i primi materiali sviluppati dall'azienda), e -ciò che qui ci interessa maggiormente- una linea



Marco Marchetti

Fondatore e amministratore unico
Mama Science





di packaging 100% bio-based alternativi alle plastiche e in grado di aumentare la shelf-life dei prodotti alimentari. Questi materiali, che replicano le proprietà della plastica senza causare gli stessi dannosi impatti ambientali, offrono un'alternativa sostenibile ed efficace ai tradizionali imballaggi plastici. A seconda delle applicazioni, possono attribuire proprietà quali idrorepellenza e resistenza meccanica se utilizzati su supporti cartacei. Se applicati direttamente sui prodotti alimentari, riducono l'uso di plastiche per l'imballaggio, mentre nel caso del film consentono la completa sostituzione delle alternative realizzate con polimeri di origine sintetica.

Innovativi e ottenuti da processi proprietari

Tutti i prodotti sviluppati rappresentano delle vere innovazioni e sono ottenuti da processi proprietari che sono sostenibili, economici e facilmente scalabili con notevoli vantaggi competitivi. Dopo il primo anno di attività, dedicato soprattutto allo scale-up dei primi prodotti, a inizio 2022 la società ha "battezzato" la sua collaborazione con la rete Art-Er



(Emilia-Romagna), risultando una delle start-up vincitrici del percorso di incubazione "Le Serre di Art-Er".

L'investimento nel packaging alimentare

Nello stesso anno, forte del know-how sviluppato e delle richieste del mercato sempre crescenti, Mama Science ha iniziato autonomamente a sviluppare prodotti per il packaging alimentare: ed è questo l'aspetto che maggiormente interessa il settore della Distribuzione organizzata. Essendo infatti inserita nel contesto emiliano-romagnolo ricco di produttori ortofrutticoli, la società inizia dapprima a sviluppare un nuovo biomateriale compatibile con il settore alimentare, da poter applicare sui singoli prodotti ortofrutticoli per aumentarne la shelf-life. Successivamente, sulla scorta delle prove eseguite, la società inizia a sviluppare un'applicazione per trattare le superfici dei cartoni e renderle waterproof.

Una linea completa

Ad oggi l'azienda è in grado di offrire una completa gamma di soluzioni sviluppate per ridurre e sostituire l'utilizzo di plastiche. Due le linee: "Coating biodegradabile da applicare su supporti cartacei rendendoli waterproof e aumentandone le proprietà meccaniche", e "Coating da applicare sui prodotti alimentari (ortofrutticoli)". I prodotti innovativi, ottenuti da materie prime di origine vegetale, aumentano la shelf life di alimenti quali verdure, carni e latticini.

Importanti opportunità di business

Nel 2023 la società inizia anche a sondare mercati esteri, partecipando alla fiera Pollu-

tech di Lione, in Francia. E arriviamo al presente: nel 2024 Mama, dato l'interesse riscontrato, ha deciso di concentrarsi sullo sviluppo dei prodotti per packaging alimentare che rappresentano senza dubbio l'opportunità di sviluppo al momento più interessante. Per fare ciò nel modo più efficace, tuttavia, l'azienda ha valutato la necessità di ricorrere ad investimenti esterni ed allargare il proprio network di contatti per testare le applicazioni sviluppate.

Il programma "Ecosister" e gli obiettivi di crescita

Ed è qui che entra in scena la partecipazione e l'aggiudicazione del bando per il programma di accelerazione Ecosister della Regione Emilia-Romagna, grazie al quale Mama Science è stata selezionata per la tappa di Parigi di Smau, per il percorso di accelerazione Food Seed. Un'ulteriore, prestigiosa occasione per la crescita e lo sviluppo di nuovi mercati. In un'epoca in cui la riduzione della plastica è una priorità globale, Mama Science si sta dunque ponendo come punto di riferimento tutto italiano (e lo diciamo con orgoglio) anche a supporto del settore della grande distribuzione organizzata e di tutti gli *stakeholders* del comparto. E ora un rapido sguardo al futuro. "L'obiettivo è quello di crescere, - conclude Marchetti- sia dal punto di vista economico e del fatturato, sia in termini di personale impiegato; con le soluzioni sviluppate, abbiamo tutte le carte in regola per creare una vera rivoluzione nel mondo del packaging sostenibile e della lotta agli sprechi e vogliamo diventare un punto di riferimento in questo settore".

SERVICE KEY GROUP: la chiave del successo è la sostenibilità



Affidarsi a un unico partner nazionale per il Facility Management Integrato garantisce la fornitura di molteplici servizi di alta qualità. È per questo che Lidl ha scelto Service Key Group, dando vita a una partnership basata sulla qualità e sulle soluzioni personalizzate.



Service Key Group



Lidl e Service Key: una partnership d'eccellenza

I protagonisti di questa storia di successo sono due realtà esemplari: Lidl, leader globale nella grande distribuzione organizzata, e Service Key, punto di riferimento nel settore del Facility Management Integrato. Insieme, rappresentano il valore della collaborazione tra un colosso del retail e un fornitore di servizi impegnato a migliorare la qualità degli ambienti di lavoro attraverso soluzioni su misura.

Lidl: un colosso del retail con un forte impegno per la sostenibilità

Lidl, parte del gruppo tedesco Schwarz, opera in 31 Paesi ed è presente in Italia dal 1992. Pur basandosi sul modello del discount, Lidl si distingue per una selezione di prodotti di alta qualità, accuratamente adattati alle esi-



genze locali. Negli anni, grazie agli investimenti in sostenibilità, al restyling dei punti vendita e al miglioramento dell'esperienza cliente, l'azienda ha consolidato la sua crescita. La rete italiana conta oggi oltre 700 punti vendita e impiega circa 21.000 collaboratori e collaboratrici.

di Carlo Ortega

La necessità di un partner integrato

Come realtà in costante crescita e con un forte impegno verso la sostenibilità, Lidl ha riconosciuto l'importanza di ottimizzare i propri servizi di Facility Management. La gestione di una rete di punti vendita così ampia e distribuita richiedeva un approccio unificato, volto a ridurre i tempi di gestione e minimizzare gli impatti ambientali. Tuttavia, trovare un partner in grado di rispondere a queste esigenze non era semplice, data la frammentazione del settore dei servizi integrati in Italia.

Service Key Group: una soluzione unica per esigenze complesse

Service Key ha risposto a questa sfida, proponendosi come interlocutore unico per il Facility Management Integrato. Con una crescita interna sostenuta da acquisizioni strategiche, il gruppo è diventato una forza leader del settore, gestendo un portafoglio di centinaia di clienti di alto profilo e impiegando quasi 6.000 professionisti. Grazie al suo approccio personalizzato, Service Key integra perfettamente servizi "soft", come pulizie, cura del verde e gestione dei rifiuti, e servizi "hard", come manutenzioni meccaniche ed elettriche.

Per Lidl, questa collaborazione ha significato affidare la gestione completa dei servizi di Facility su tutto il territorio nazionale. Grazie a un unico referente, i Facility Manager regionali di Lidl hanno potuto concentrarsi sugli obiettivi strategici, delegando al gruppo la coordinazione operativa, la formazione del personale e la pianificazione delle attività, garantendo il funzionamento ottimale delle strutture.

Un impegno concreto per la sostenibilità: dalla certificazione Ecolabel all'innovazione digitale

L'impegno di Service Key per la sostenibilità non si limita alle dichiarazioni. Tra le prime aziende del settore a pubblicare un Bilancio di Sostenibilità—giunto nel 2023 alla quarta edizione—Service Key dimostra un costante impegno verso la trasparenza e la responsabilità. La certificazione Ecolabel per i servizi di pulizia, ottenuta nel 2023, è una testimo-

nianza concreta della sua attenzione per la riduzione dell'impatto ambientale.

Oltre all'impegno ambientale, Service Key si distingue per l'innovazione nei processi. Grazie all'approccio di "ingegneria dell'offerta", il gruppo progetta servizi su misura, studiati nei minimi dettagli per rispondere alle esigenze specifiche dei clienti. Chiude il cerchio il *monitoring and management system*: monitoraggio e analisi dei dati permettono di ottimizzare le operazioni, ridurre gli inconvenienti e proporre un'offerta sempre più "cucita" sulla realtà dei clienti.

A volte igienizzare non è sufficiente



scopri la nostra

GAMMA DISINFETTANTI

Autorizzazione Mds n.23/2022

NETTUNO
we take care of your hands



www.nettuno.net

VISIONI COOPERATIVE PER IL FUTURO ECONOMICO E SOCIALE:

INTERVISTA AD ANDREA LAGUARDIA



Andrea Laguardia, Direttore e neo Vicepresidente Vicario di Legacoop Produzione e Servizi, racconta il percorso e gli obiettivi dell'assemblea di mandato dell'8 novembre 2024 a Firenze. Un evento che, attraverso visioni globali e proposte concrete, ha gettato le basi per una nuova fase del mondo cooperativo italiano. Tra i temi chiave, la transizione sostenibile, il dialogo con il mondo politico e le alleanze strategiche con associazioni non cooperative.



Qual'è stata la rilevanza dell'assemblea di mandato dell'8 novembre a Firenze?

L'assemblea di mandato è un momento cruciale che celebriamo ogni quattro anni. Quest'anno, il titolo *"Visioni per un mondo cooperativo"* ha sintetizzato il nostro approccio: partendo da una riflessione sugli scenari globali, abbiamo elaborato proposte concrete per migliorare le condizioni economiche delle nostre cooperative. Il percorso verso Firenze è stato preceduto da cinque assemblee macroregionali in tutta Italia, coinvolgendo migliaia di associati. Con circa 2.400 cooperative aderenti, oltre 150.000 lavoratori e un fatturato di 17,7 miliardi di euro, la nostra realtà rappresenta un pilastro significativo per il sistema economico italiano.

Quali sono i principali temi emersi durante l'assemblea?

I lavori si sono concentrati su sostenibilità ambientale, transizione energetica, tensioni geopolitiche e investimenti europei, temi che influenzano il futuro del mondo produttivo

e dei servizi. Abbiamo affrontato questioni come il Green New Deal, il Codice degli Appalti e le politiche industriali nazionali, proponendo una revisione delle scadenze e dei metodi per garantire la transizione a un'economia sostenibile senza penalizzare i mercati. Inoltre, abbiamo discusso l'esigenza di una legge di bilancio che guardi al futuro, ponendo solide basi per politiche industriali e infrastrutturali. L'abbiamo spiegato bene nel nostro Documento, dobbiamo avere visioni ma con azioni e progettualità che guardano alle politiche nazionali e europee, per questo motivo abbiamo condiviso insieme a Legacoop Nazionale di strutturarci ed organizzarci per intervenire là dove le norme nascono: a Bruxelles. È un cambio di strategia che ci vede partecipare sia nella collaborazione tra uffici diversi e sia nei rapporti che stiamo consolidando con le altre associazioni europee. Siamo partiti da un'idea semplice: quasi sempre affrontiamo norme e leggi nazionali che sono di derivazione europea, allora il cambio di strategia è anche nel provare ad intervenire a quel livello per poi ottenere di conseguenza dei risultati in Italia.

di Chiara Calati

Avete introdotto cambiamenti significativi nella governance dell'associazione?

Sì, abbiamo adottato un modello ibrido che consente a figure tecniche, come la mia in qualità di Direttore, di ricoprire anche ruoli nella governance. Sono stato nominato Vicepresidente Vicario, una scelta che riconosce l'importanza di coniugare competenza tecnica e rappresentanza politica. Inoltre, abbiamo modificato lo statuto per formalizzare la possibilità di alleanze strategiche con associazioni non cooperative. Questo ci permette di collaborare con chi, pur non condividendo la forma cooperativa, affronta sfide simili nei mercati.

Qual è la visione strategica per il futuro di Legacoop Produzione e Servizi?

L'obiettivo principale è rendere l'associazione sempre più aperta e connessa, superando i confini del mondo cooperativo per costruire sinergie con altre realtà imprenditoriali. Credo fermamente nella necessità di pensare in termini di sistema, superando barriere settoriali e territoriali. Inoltre, vogliamo rafforzare la nostra presenza a livello europeo, intervenendo direttamente sui tavoli dove si discutono le normative che influenzano i mercati, come la direttiva appalti.

Come vede il futuro del mondo cooperativo nel contesto attuale?

Sono convinto che il modello cooperativo abbia ancora molto da offrire, soprattutto in un'epoca in cui i valori di sostenibilità, inclusione e solidarietà sono centrali. Il nostro compito è adattare questi principi alle nuove sfide, mantenendo i capisaldi che ci distinguono. La capacità di andare oltre i confini del mondo cooperativo, costruendo alleanze strategiche e dialogando con le istituzioni, è fondamentale per continuare a essere protagonisti del cambiamento economico e sociale.

Quali sono i suoi obiettivi personali in questo nuovo incarico?

Mi piacerebbe contribuire a rendere Legacoop Produzione e Servizi un punto di riferimento non solo per il mondo cooperativo, ma anche per tutti coloro che condividono i nostri obiettivi. Credo nella necessità di valorizzare le competenze della nostra squadra e metterle a disposizione del sistema produttivo. Voglio promuovere un'associazione capace di andare oltre i recinti tradizionali, con lo sguardo sempre rivolto al futuro.



C'E' SEMPRE UNA ROSSA FATTA APPOSTA PER TE



www.rcm.it

GIGA PER ESEMPIO! COMODA, SILEZIOSA, GREEN

GIGA è la lavapavimenti professionale ad alta produttività per le medie superfici anche in ambienti ingombri. Il controllo dei parametri di lavoro permette di **ridurre i consumi** di acqua, detergente ed energia, garantendo una costante qualità di pulizia. E' disponibile in **tre versioni**: con pista di lavaggio da 700 mm con spazzole a rullo e da 800 e 900 con due spazzole a disco. **Silenziosa** per lavorare con discrezione e **sicura** grazie anche alla luce di segnalazione al led per operare in presenza di persone.



Prime riflessioni sulla bozza di “Correttivo” AL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI



Il 25 ottobre, il Consiglio dei Ministri ha varato la bozza del decreto correttivo al d.lgs. 36/2013 (codice degli appalti), con l'intenzione di portarlo all'approvazione definitiva entro il 2024 ed il Consiglio di Stato ha il 2 dicembre scorso emesso il proprio parere.



di Massimiliano Brugnoletti

Studio legale Brugnoletti & Associati

Il Correttivo prevede un corposo intervento sul codice: sono modificati 78 articoli (il 34% degli articoli del codice) ed introdotti 3 nuovi allegati, sebbene, stringendo, gli istituti del codice modificati sono una decina. Per mesi sono susseguite al MIT consultazioni con associazioni di categoria, che cercavano di fare breccia su alcune tematiche ritenute importanti, ma poi il Correttivo ha tenuto in pochissimo le più importanti richieste soprattutto avanzate del mondo delle imprese (vedi su tutte la revisione prezzi).

Prima di prendere in esame le due più importanti questioni trattate dal Correttivo: “revisione prezzi” e “contratto collettivo di riferimento”, è utile una premessa: non si de-

vono affrontare le singole norme modificate dal Correttivo senza tener conto che il testo si innesta sul codice del 2023; quindi, anche le norme di estremo dettaglio della bozza varata dal Governo vanno lette e calibrate alla luce dei “principi” sui cui il codice fonda la propria disciplina; principi su cui ha principalmente fondato il proprio parere il Consiglio di Stato.

Articolo 18 della bozza del correttivo: modifiche all’art. 60 del d.lgs. 36/2024 (“Revisione prezzo”)

Parto dalla norma attualmente in vigore (a mio avviso sufficientemente già chiara, sul punto aiutati dall’analisi logica del testo, seguendo la regola dettata dall’art. 12 delle Preleggi, a mente della quale alle norme si deve dare un significato secondo la connessione delle parole): il primo comma dell’art. 60 obbliga le Stazioni appaltanti ad inserire negli atti di gara “clausole di revisione del prezzo” (obbligo venuto meno con il codice del 2016, varato in un periodo in cui l’inflazione era sostanzialmente assente). Il secondo comma dell’attuale art. 60 – che è quello che interessa – prevede che le clausole di revisione del prezzo “si atti-

vano al verificarsi di particolari condizioni ... che determinano una variazione del costo ... superiore al 5% dell’importo complessivo”; il comma continua affermando, scattato l’obbligo della revisione, essa opera “nella misura dell’80% della variazione stessa”. A mio avviso la norma è chiara nel dettare queste regole: la clausola di revisione dei prezzi “scatta” quando c’è una variazione superiore al 5% (ad esempio con una variazione del 5,1%) ed opera per l’80% di tutta la variazione (l’80% del 5,1), non solo per l’eccedenza.

Senonché, nella prassi molte Stazioni appaltanti intendono il 5% non come soglia di “attesa”, superata la quale occorre revisionare l’80% dell’intera variazione, bensì come una “franchigia”, aumentando dell’80% solo l’eccedenza, non l’intera “variazione”, come indicato dalla norma; in sostanza, nulla (nell’esempio fatto: l’80% dello 0,1). Peraltro, alcune Stazioni appaltanti addirittura ripartono ogni anno da zero per calcolare il 5%. Nelle lunghe e numerose audizioni che il MIT ha concesso, le associazioni di categoria hanno insistito sul tema della revisione, invocando un emendamento che affermasse esplicitamente che l’80% si accordasse sull’intera variazione, non solo sull’ec-

cedenza del 5%. La bozza del correttivo si è indirizzata su un versante totalmente opposto a quello auspicato: il comma due modificato dal Correttivo prevede purtroppo esplicitamente che l'aumento del prezzo deve essere accordato solo sull'eccedenza, ponendo a carico delle imprese l'iniziale variazione del 5%.

Sul tema è intervenuto con fermezza il parere del Consiglio di Stato, che ha affermato che l'intervento del Correttivo non rappresenta un "chiarimento", bensì *"una innovazione significativa"*, posto che *"nella formulazione attualmente vigente la variazione ... è commisurata all'80% della variazione stessa"* (si intende: dell'intera variazione dei prezzi, purché beninteso superiore alla ridetta soglia). L'intervento non è di poco conto, atteso che lo stesso Consiglio di Stato ha ricordato come il Correttivo possa apportare "correzioni" (di errori), nonché *"le integrazioni che la pratica (avesse reso) necessarie ed opportune"*; mentre l'intervento sul comma 2 dell'art. 60 è una vera e propria modifica sostanziale. Due effetti con il parere: la censura alla modifica che prevede la recisione solo sull'eccedenza; l'interpretazione "autentica" dell'attuale testo di legge che prevede la variazione sull'intero importo.

In tema di revisione prezzi il Correttivo ha introdotto anche un nuovo allegato, l'allegato II.2-bis, che ha il merito di offrire una disciplina più dettagliata del singolo articolo da sempre dedicato alla revisione prezzi dai vari codici. Nell'allegato sono regolate tutte le condizioni e le procedure per attivare la revisione, con una particolare attenzione alle singole prestazioni, declinate in tabelle, per dare corrispondenza tra prestazioni ed indici.

Nell'allegato va letto con piacere un intervento che si pone in controtendenza con la normativa precedente: sino ad ora, il termine iniziale da cui calcolare la revisione era la sottoscrizione del contratto e non la presentazione dell'offerta ed in questi ultimi anni, anche per effetto di un contenzioso sempre più acceso, tra aggiudicazione ed avvio dell'appalto possono anche passare anni. Ora, l'art. 12 dell'allegato prevede che il termine iniziale sia il provvedimento di aggiudicazione.

Come detto, il Correttivo introduce norme che vanno a innestarsi nel codice e devono tenere conto dei relativi principi del codice stesso. La revisione, come verrà modificata dal correttivo, coesiste con il principio dettato dall'art. 9 sulla "conservazione del contratto": mentre

la revisione prezzi assicura che il "valore" del contratto non sia modificato nel tempo, seguendo l'andamento inflattivo; l'art. 9 risponde alla diversa esigenza di compensare situazioni oggettive ed imprevedibili, che modificano in modo significativo il regime dei costi (come l'impennata del prezzo dell'energia, o del costo del lavoro): in questo caso non è la "revisione prezzi" a garantire l'equilibrio contrattuale, ma bisogna procedere con la modifica dello stesso ai sensi dell'articolo 9: nel parere del Consiglio di Stato si ricorda come *"il principio di conservazione dell'equilibrio contrattuale"*, det-

tato dall'art. 9 del d.lgs. 36/2023, ha la finalità di garantire il rapporto tra le parti, così come *"cristallizzatosi al momento dell'aggiudicazione"*. A tale riguardo bisogna fare una precisazione sul contratto collettivo: secondo i più attenti osservatori, anche tra i componenti della commissione che ha scritto il testo del codice, mentre è prevedibile la sottoscrizione del nuovo contratto collettivo, soprattutto se il precedente era scaduto da anni, potrebbe non esserlo un aumento straordinario del relativo costo, magari per effetto di fattori esterni (congiuntura internazionale, indagini giudiziarie,

AMEDICS
PROFESSIONAL

**Proteggiamo
le persone
nella vita
professionale
e personale
di tutti i giorni**

AMEDICS.EU

f i in

ecc.). Non solo. Si deve anche tenere conto, per cogliere l'importanza dell'istituto, che l'art. 9 detta un "principio", e non una norma; principio ritenuto "immanente" all'ordinamento, quindi "preesistente" al codice del 2023, pertanto la rinegoziazione del contratto prevista dall'art. 9 è possibile utilizzarla anche per i contratti in corso, aggiudicati prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 36/2023.

Articolo 1 della bozza del correttivo: modifiche all'art. 11 del d.lgs. 36/2024 ("Principio di applicazione dei contratti collettivi nazionali di settore. Inadempienze contributive e ritardo nei pagamenti")

Altro rilevante intervento del correttivo è sulla disciplina dettata dall'art. 11, che, con la previsione del "CCNL di riferimento", è stato uno degli argomenti più discussi sin dall'entrata in vigore del d.lgs. 36/2023, con questioni legate alla applicabilità della nuova disciplina ed il suo ambito di operatività. Il correttivo interviene sul tema non apportando modifiche all'art. 11, ma introducendo un nuovo allegato (il I.01), che contiene la disciplina di dettaglio. Anche la disciplina dettata sul CCNL deve essere interpretata alla luce dei principi del codice, altrimenti si rischia di fornire una lettura stratificata che non tiene conto degli obiettivi che si pone il d.lgs. 36/2023.

L'allegato I.01 trae fonte dalla relazione illustrativa al "bando-tipo" varato da ANAC all'indomani dell'entrata in vigore del nuovo codice. L'allegato I.01 ha il merito di fare più chiarezza su come opera l'articolo 11, ma pretende che operatori e, soprattutto, le Stazioni appaltanti abbiano una conoscenza giuslavoristica estremamente puntuale. Esso contiene due distinte discipline: segnala alle Stazioni appaltanti quali sono le regole per individuare il CCNL da indicare nel bando e offre agli operatori economici le regole pratiche per fare la (oramai nota) "dichiarazione di equivalenza" del (diverso) contratto collettivo utilizzato. Quanto alle Stazioni appaltanti si pone un primo tema legato al fatto che l'art. 2 dell'allegato I.01 (così come il comma 2 dell'art. 11) utilizza il singolare (*"le stazioni e gli enti concedenti individuano il contratto collettivo nazionale o territoriale di lavoro applicabile al personale dipendente impiegato nell'appalto o nella concessione previa valutazione della stretta connessione*

nell'ambito di applicazione del contratto collettivo rispetto alle prestazioni oggetto dell'appalto o della concessione anche da eseguire in maniera prevalente"), sul ritenuto presupposto che, in un determinato settore o ambito di attività, vi sia un solo contratto collettivo utilizzabile.

In realtà la giurisprudenza (seppur ad oggi ancora esigua) ha già ritenuto che, allorché le prestazioni siano completamente diverse e non è identificabile un'attività prevalente, possono anche essere indicati contratti collettivi diversi: quindi un unico contratto collettivo sarà legittimamente indicato solo in presenza di una prestazione unica o di una prestazione prevalente. L'art. 2, in combinato disposto dei commi 3 e 4, dell'allegato indica le regole che deve seguire la Stazione appaltante per individuare il contratto collettivo applicabile all'appalto che intende aggiudicare: essa deve individuare la prestazione facendo riferimento al codice ATECO e verificare poi nell'archivio del CNEL il relativo contratto collettivo, scegliendo tra i tanti (presso il CNEL sono depositati oltre mille contratti e, per alcuni settori, ve ne sono varie decine) quello sottoscritto dalle associazioni datoriali e sindacali con maggiore rappresentatività. Sempre l'articolo 2 dell'allegato I.01 indica le regole per individuare la rappresentatività delle associazioni datoriali e sindacali.

Occorre a questo punto domandarsi sulle azioni da adottare quando la Stazione appaltante omette di indicare il CCNL nel bando o, cosa peggiore, indica un CCNL non corretto. In mancanza di indicazioni nel bando, c'è una prima sentenza del TAR Sicilia che ha ritenuto la mancanza dell'indicazione non immediatamente impugnabile, poiché non impeditiva della partecipazione; pronuncia che mi sento di criticare, poiché l'omessa indicazione del CCNL è perfettamente assimilabile alla mancata indicazione degli oneri della sicurezza, notoriamente immediatamente impugnabile; oltre al fatto che l'applicazione del principio della fiducia impone al concorrente di segnalare la Stazione appaltante criticità che, se conosciute immediatamente, potrebbero salvare la gara. Quanto agli operatori economici, l'allegato I.01 ribadisce che gli stessi hanno la facoltà di indicare un diverso contratto collettivo, purché equivalente a quello indicato dalla Stazione appaltante. L'art. 3 dell'allegato I.01 introduce l'importante novità della presunzione di equivalenza, in virtù della quale si presumono equivalenti contratti collettivi sottoscritti dalle stesse

organizzazioni sindacali di quello indicato nel bando, ma con organizzazioni datoriali di tipo diverso in base alla dimensione e alla natura giuridica delle imprese. La dichiarazione andrà sempre fatta, ma l'equivalenza in questo caso si presume.

Nel caso in cui non operi questa presunzione di equivalenza, quindi in tutti gli altri casi, il concorrente è tenuto (secondo la regola dettata dall'art. 11 del codice) ad indicare nella documentazione di gara il diverso contratto collettivo applicato ed indicare in offerta la dichiarazione di equivalenza (previsione, quest'ultima, prevista dal comma 1 dell'art. 4 dell'allegato). L'art. 4 dell'allegato I.01, riprendendo la relazione al bando tipo di ANAC, declina gli elementi utili per definire l'equivalenza tra due contratti collettivi, sia sotto il profilo economico che normativo. L'equivalenza retributiva è abbastanza semplice: l'art. 4 riprende perfettamente quanto indicato da ANAC, facendo riferimento alla retribuzione tabellare, all'indennità di continuità, agli elementi distinti dalla retribuzione, alle eventuali mensilità aggiuntive ed alle ulteriori indennità. L'allegato specifica che, per esserci equivalenza, ci deve essere parità retributiva, cioè **le due retribuzioni, prendendo in considerazione queste voci, devono essere almeno pari; al massimo si può considerare una retribuzione superiore: se la retribuzione è inferiore non c'è equivalenza.**

Per l'equivalenza normativa occorre tener conto di una serie di istituti da comparare (lavoro supplementare, gli straordinari, le festività, il periodo di prova, indennità integrativa in caso di malattia, ecc.). Per l'allegato, il contratto collettivo si può considerare equivalente quando lo scostamento è "marginale" (comma 4 dell'art. 4), senza tuttavia specificare cosa si intenda per scostamento marginale. La relazione al bando tipo ANAC riteneva marginale lo scostamento quando erano sovrapponibili almeno 10/12 elementi, indicazione che l'allegato non ha ripreso. Cospicché, poiché l'allegato riproduce sostanzialmente la relazione ANAC, l'aver omissso di riprodurre la specificazione quantitativa degli elementi da considerare, comporta che sarà la Stazione appaltante a valutare, caso per caso, la marginalità o meno dello scostamento.

Nel proprio parere, il Consiglio di Stato ha posto molte questioni, soprattutto sul tema della "marginalità" dello scostamento, non mettendo in discussione il contenuto sostanziale dell'allegato I.01.

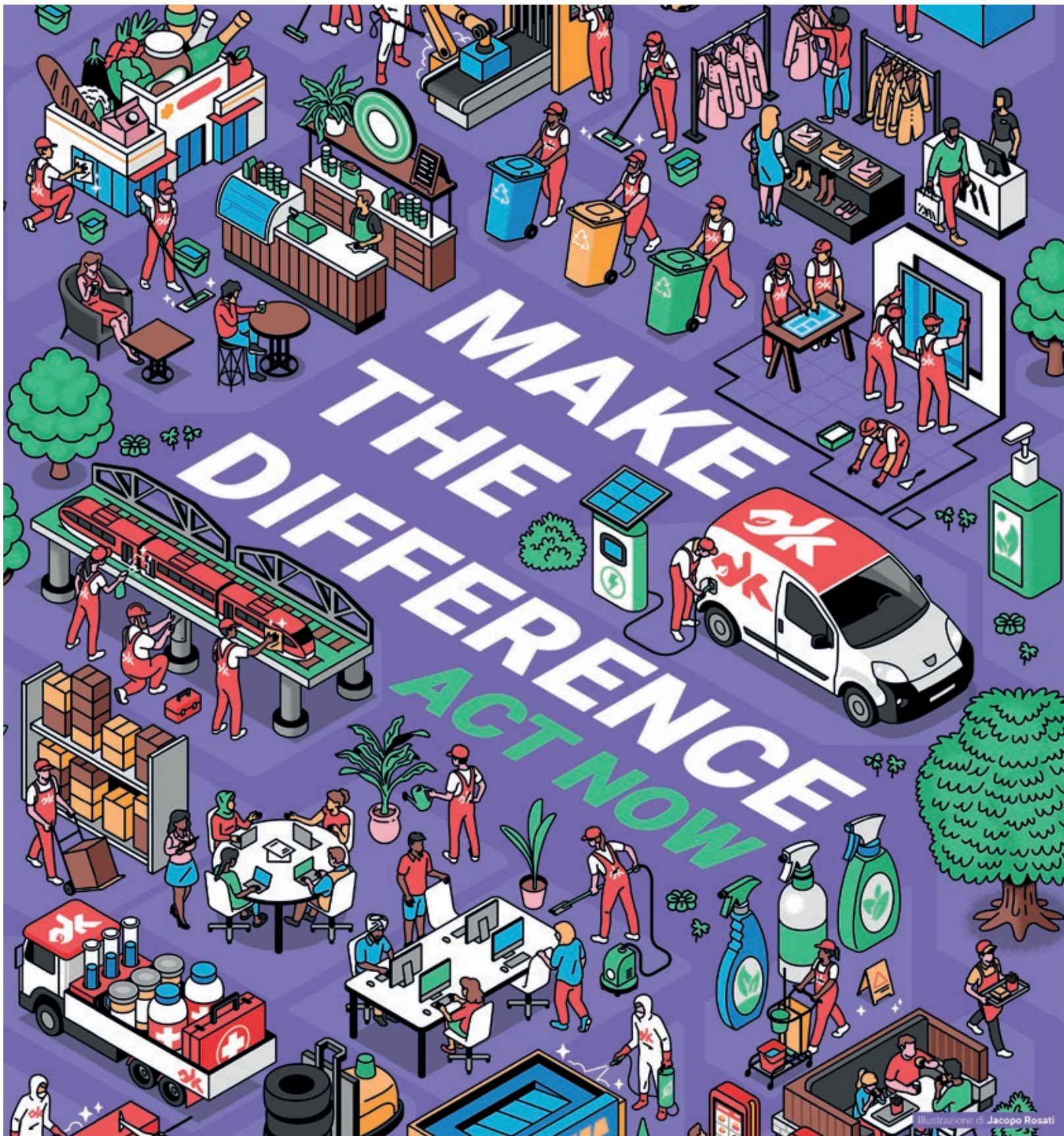


Illustrazione di Jacopo Rosati



Il tuo partner per la gestione sostenibile degli ambienti di lavoro

La prima piattaforma italiana di Facility Management integrato scopri di più sul nostro impegno



Sede operativa: Via Lisbona 28/a - 35127 Padova (PD) - tel. +39 049 76 07 16
Sede legale: Via Sangro 15 - 20132 Milano (MI) - C.F. / P.iva 04766620282
www.skservizi.com

GRANDE SUCCESSO PER FORUM FACILITY 2024



↓
459 partecipanti e 40 relatori per un nuovo paradigma del facility management. GSA è stata media partner ufficiale dell'evento.

di Chiara Calati

Si è conclusa oltre le aspettative la due giorni romana di Forum Facility, svoltasi il 3 e 4 dicembre presso l'Auditorium Antonianum. In un panorama in continua evoluzione, il Forum Facility ha riunito 459 professionisti e oltre 40 relatori per due giornate intense di dibattiti e approfondimenti. Un evento che ha offerto uno sguardo privilegiato sulle dinamiche del Facility Management, compresi i temi relativi all'energy e alla transizione ecologica nel suo complesso, approfonditi grazie alla collaborazione con ASSISTAL, partner strategico dell'evento. Focus anche sulle sfide imposte dal nuovo Codice degli Appalti, fino alla sicurezza sul lavoro e alla qualificazione professionale.

La presenza delle istituzioni

Novità assoluta di Forum Facility è stato l'intervento delle istituzioni, che hanno di-

mostrato interesse e disponibilità al dialogo sui temi chiave per il settore, sotto l'aspetto normativo e per quanto concerne sicurezza e formazione. Si sono susseguiti i contributi dell'Eurodeputato **Isabella Tognolieri**, membro della Commissione ITRE (Industria, Trasporti, Ricerca ed Energia), del Sen. **Maurizio Gasparri**, del sen. **Massimo Garavaglia**, Presidente della VI Commissione Finanze e Tesoro e già Viceministro dell'Economia e delle Finanze e Ministro del Turismo, dell'on. **Umberto Maerna**, Commissione Attività Produttive e Commissione di inchiesta per la sicurezza sul lavoro, l'on. **Massimo Milani** della Commissione Ambiente.

Le tre lectio magistralis

Le tre lectio magistralis che hanno arricchito l'evento sono state momenti di grande ispirazione e riflessione, grazie alla presenza

di figure di spicco nei loro rispettivi ambiti. **Mario Cucinella**, Architect & Founder di MCA – Mario Cucinella Architects, ha offerto una visione illuminante sull'architettura sostenibile, sottolineando il suo ruolo cruciale nella costruzione di un futuro più equilibrato e resiliente. **Giulio Sapelli**, Economista di fama internazionale, ha portato un'analisi profonda del contesto economico e sociale globale, evidenziando le sfide di questi tempi. Infine, **Enrico Giovannini**, docente del Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università di Roma "Tor Vergata", ha concluso i lavori con un intervento che ha unito economia e transizione.

Un'apertura all'insegna di tecnologia e sostenibilità

La prima giornata del Forum Facility, con la moderazione di Andrea Pancani vice direttore di TG La7, si è aperta con un focus su tecnologie innovative e sostenibilità, delineando il ruolo chiave del settore nell'affrontare le sfide climatiche e ambientali. La transizione ecologica nel settore del facility management, con particolare attenzione all'integrazione tecnologica e all'efficientamento energetico, presenta diverse opportunità e sfide. L'adozione di tecnologie come il Building Information Modeling (BIM) e i sistemi di automazione (BACS) permettono una gestione più efficiente e sostenibile degli edifici, migliorando il monitoraggio e la manutenzione predittiva. Le soluzioni digitali consentono di ottimizzare l'uso delle risorse e di ridurre i consumi energetici. Interventi di ristrutturazione e modernizzazione, in linea con la direttiva europea EPBD, puntano alla riduzione dei consumi attraverso il miglioramento delle prestazioni degli impianti e delle infrastrutture edilizie. L'obiettivo europeo di ridurre le emissioni del 55% entro il 2030 spinge verso l'uso di fonti rinnovabili e la transizione a tecnologie più verdi. Tuttavia, la transizione richiede investimenti significativi per l'ammodernamento degli edifici e l'adozione di nuove tecnologie e molte aziende trovano difficoltà a bilanciare costi iniziali con benefici a lungo termine. Oltre all'efficienza energetica, è fondamentale considerare la sicurezza, specialmente in relazione a eventi climatici estremi e rischi sismici. L'introduzione di nuove tecnologie richiede competenze specializzate. La mancanza di personale adeguatamente formato può



rallentare l'adozione e l'apparato di norme e regole complesse con differenze tra Paesi ostacolano una transizione uniforme a livello europeo. Su questi temi sono intervenuti massimi esperti ed accademici, tra cui **Massimo Comparini**, Managing Director della Space Business Unit di Leonardo S.p.A., che ha sottolineato l'importanza delle tecnologie spaziali per un mondo ecosostenibile. "Oggi, senza le tecnologie spaziali, non potremmo concepire un mondo ecosostenibile. Domani si lancerà un satellite del programma Copernicus che osserverà la Terra dall'alto: le informazioni raccolte ci permetteranno di comprendere di-

namiche globali e monitorare ciò che accade su scala locale. Generiamo una quantità esponenziale di dati da cui estrarre informazioni utili per la gestione del territorio." Comparini ha evidenziato il ruolo della divisione spazio nel combinare tecnologia spaziale e digitale. **Daide Tabarelli**, Presidente di Nomisma Energia, ha affrontato il tema dell'efficienza energetica, sottolineandone la complessità. "L'efficienza energetica è difficile da misurare: si potrebbe quantificare il risparmio e mostrarlo in bolletta. Per quanto riguarda i prezzi del gas, rimangono molto alti, ma possono salire e scendere. Sarebbe necessario incrementare la



produzione di gas a livello locale, considerando che una parte significativa del metano arriva da luoghi lontani come il Texas." **Gian Luca Gregori**, Rettore dell'Università Politecnica delle Marche e Presidente di Webuild, ha parlato dell'importanza di collegare i dati e le tecnologie digitali alla strategia di sostenibilità aziendale. **Aurelio Regina**, Delegato del Presidente di Confindustria per l'Energia, ha affrontato il tema della decarbonizzazione, evidenziando le sfide legate ai costi dell'energia. "In Italia produciamo energia elettrica a 105 euro per megawattora, un costo significativamente più alto rispetto a paesi come Germania, Spagna e Francia. Questo rischio potrebbe portare alla perdita di un pezzo significativo del nostro tessuto industriale. La decarbonizzazione è un processo complesso sia in termini di tecnologie che di costi, ma la direzione è chiara: dobbiamo puntare sulle rinnovabili, come solare e idroelettrico. Tuttavia, si fa troppo poco per raggiungere questi obiettivi". **Vittorio Chiesa**, docente della POLIMI Graduate School of Management, ha evidenziato le difficoltà che le aziende incontrano nell'adozione di tecnologie sostenibili.

Seconda giornata: nuove regole e opportunità nel facility management

Il secondo giorno ha acceso i riflettori sulle opportunità e i nodi critici derivanti dall'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e dal correttivo in inter di discussione ed approvazione. **Giuseppe Busia**, Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha aperto la sessione evidenziando l'importanza della trasparenza e della qualità come pilastri fondamentali per misurare il successo degli appalti pubblici. Ha inoltre sottolineato come la digitalizzazione possa diventare uno strumento essenziale per semplificare e velocizzare le procedure, garantendo al contempo una concorrenza leale. Tra gli argomenti trattati, grande attenzione è stata dedicata al dialogo competitivo, strumento chiave per rispondere a necessità complesse ma non privo di difficoltà operative. Le clausole sociali e l'internalizzazione dei servizi, pur perseguendo finalità di inclusione e stabilità occupazionale, pongono sfide significative, in particolare per le PMI. Parallelamente, il

correttivo al Codice introduce incentivi alla digitalizzazione, strumenti avanzati come il BIM e nuove tutele sociali, ma lascia irrisolte alcune problematiche burocratiche e formative che rallentano l'attuazione delle norme. **Clelia Vitocolonna**, Responsabile dell'Assistenza Legale Energy Building Management presso CONSIP S.p.A., ha discusso il tema del nuovo Codice degli Appalti, evidenziando come questo strumento abbia portato significativi vantaggi per le stazioni appaltanti. "Il nuovo codice - ha spiegato - accelera e semplifica le procedure, grazie a strumenti che garantiscono la correttezza delle azioni. Questo consente di concentrarsi su ciò che conta davvero: il risultato. Definire regole chiare permette di velocizzare le procedure di affidamento e favorire la concorrenza leale." Tuttavia, Vitocolonna ha anche sottolineato alcune criticità, come la complessità nella gestione dell'equivalenza delle tutele, che richiede un notevole impegno. "I criteri premiali possono aprire a contrasti, e la trasparenza non si limita alla conoscenza degli atti, ma impone un onere motivazionale che porta a valutare ogni aspetto, rendendo il processo più oneroso." **Marco Pantera**, Direttore della Centrale Acquisti di ARIA S.p.A. Lombardia, ha posto l'attenzione sulla digitalizzazione introdotta dal nuovo Codice degli Appalti. "Il Codice attribuisce grande importanza alla digitalizzazione. Da quasi un anno ci si concentra sulla raccolta corretta delle informazioni, per garantirne la trasparenza e agevolarne la circolazione," ha spiegato. Tuttavia, Pantera ha evidenziato alcune difficoltà fisiologiche, legate alla necessità di adeguare le infrastrutture. "Le piattaforme centrali offrono enormi benefici, ma rappresentano anche un punto critico: se un anello della catena non funziona, tutto il sistema rischia di crollare. È fondamentale lavorare per supportare gli operatori attraverso la formazione, chiarire gli obiettivi e rafforzare la cooperazione con i creatori delle piattaforme centrali." Infine, **Massimiliano Brugnoletti**, dello Studio Legale Brugnoletti & Associati, ha offerto un confronto tra il precedente Codice degli Appalti e quello introdotto nel 2023. "Le direttive di base sono le stesse, ma i due codici riflettono filosofie molto diverse. Il vecchio sistema era rigoroso e formale, mentre quello nuovo dà priorità alla stazione appaltante," ha affermato. "Questo cambiamento avvicina

maggiormente il Codice al mondo imprenditoriale, con regole che mirano a essere funzionali al risultato.” Alla voce degli esperti e della committenza si è aggiunta quella delle aziende, che hanno sottolineato opportunità ed esigenze rispetto al codice dal punto di vista degli operatori del mercato.

Chiusura dedicata a sicurezza sul lavoro e qualificazione professionale

Il terzo e ultimo panel del Forum è stato dedicato alla sicurezza sul lavoro e alla qualificazione professionale, due temi centrali per il futuro del facility management. La sicurezza è regolata dal D.Lgs. 81/2008, che impone obblighi stringenti per datori di lavoro, dirigenti e preposti. Le clausole sociali introdotte nel nuovo Codice degli Appalti rafforzano ulteriormente le tutele, vincolando le aziende a garantire condizioni di lavoro sicure e stabili. Tra gli strumenti principali per la sicurezza figurano il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), procedure operative standard, sensori IoT per il monitoraggio in tempo reale e tecnologie avanzate per la prevenzione degli incidenti. L'importanza della qualificazione professionale è stata ampiamente discussa, con un focus sulla necessità di standardizzare le competenze attraverso percorsi certificati, per uniformare i livelli qualitativi e garantire la sicurezza in ambienti operativi complessi. Le certificazioni professionali sono percepite come un vantaggio competitivo nelle gare d'appalto, dove la qualificazione del personale è sempre più richiesta. Investire nella formazione contribuisce a valorizzare il capitale umano, migliorando motivazione e fidelizzazione. In un settore ad alta intensità di manodopera come il facility management, la qualificazione rappresenta un pilastro per affrontare le sfide operative e tecnologiche del futuro. **Luigi Sbarra**, Segretario Generale CISL NAZIONALE, è intervenuto sulla necessità di investire in sicurezza: *“Le imprese che investono in sicurezza e salute sul lavoro sono più competitive. L'investimento nella formazione deve iniziare nelle scuole, incominciando dai ragazzi, che un domani saranno nuovi lavoratori, per sensibilizzarli sul significato della sicurezza. Servono anche più ispettori, più medici del lavoro, più tecnici: qualcosa si sta muovendo. Bisogna incrociare i*



dati e investire nelle nuove tecnologie, per creare infine le condizioni perché ci sia una maggiore assunzione di responsabilità negli ambienti lavorativi”. **Mauro Lusetti**, Presidente di Conad, ha posto l'accento su prevenzione e formazione: *“Nelle misure di prevenzione ci sono due questioni di carattere generale. La prima riguarda il tema della rappresentanza: noi oggi siamo di fronte a una realtà che non ha una legge della rappresentanza, una mancanza che crea il fenomeno dei falsi contratti. La seconda questione è quella relativa alla lotta durissima ai contratti al massimo ribasso, soprattutto quelli che sono previsti dai bandi pubblici. Dobbiamo creare delle condizioni generali che siano in grado di mettere in condizioni le imprese di agire, sennò si caricano di responsabilità a cui non danno seguito. Il grande tema è la formazione: le persone devono essere oggi più di ieri inserite in un percorso di formazione continua”.* **Letizia Paganino**, Ispettore INL Ispettorato Nazionale del Lavoro, ha parlato dell'iter della formazione in outsourcing, a cui ha fatto seguito **Matteo**

Nevi di Assosistema evidenziando l'aumento delle malattie professionali come sintomo di come sia mal gestita la prevenzione. Ha posto poi l'attenzione sul fatto che nel settore fare cultura è sempre importante e deve andare in parallelo alla formazione.

Verso il futuro del facility management

Forum Facility 2024 ha offerto una panoramica completa delle trasformazioni in atto nel settore. Dai dibattiti sono emerse priorità imprescindibili, da portare all'attenzione delle istituzioni e da perseguire in tavoli di dibattito interassociativi. Con il successo di questa edizione, il Forum Facility assurge ad appuntamento di riferimento, capace di promuovere un dialogo costruttivo tra i principali attori del settore e delineare percorsi condivisi per un futuro più sostenibile e innovativo. Il nostro racconto di questi giorni intensi non finisce qui ma i vari temi trattati saranno oggetto di ulteriore sviluppo attraverso la voce di altri protagonisti.

FORUM FACILITY 2024: UN SUCCESSO GRAZIE A CONFRONTO E VISIONE CONDIVISA INTERVISTA A TONI D'ANDREA



Il CEO di Issa Pulire Network celebra i risultati dell'edizione romana di Forum Facility: 459 partecipanti hanno delineato una platea di decision-maker qualificata, tra cui 37 Presidenti di Associazioni, 32 Amministratori Delegati, 34 Direttori Generali, 248 responsabili di funzione.

di Chiara Calati

presenti hanno assistito a una due giorni di lavori su temi centrali come la sostenibilità, l'efficientamento energetico, la transizione ecologica, il nuovo codice degli appalti e il relativo correttivo, la formazione e la sicurezza sul lavoro. Decisiva la partnership con ASSISTAL per allargare il focus su questioni strategiche per il settore e per il coinvolgimento del cosiddetto Hard Facility: efficientamento energetico, grandi manutenzioni, infrastrutture.



Un successo indiscusso per Forum Facility 2024: quali sono le sue impressioni sull'evento appena concluso?

Non posso che esprimere grande soddisfazione per questa edizione, che ha registrato numeri straordinari: 459 partecipanti, tra cui 37 presidenti di associazioni, 32 amministratori delegati, 34 direttori generali e 248 responsabili di funzione. Si è trattato di una platea estremamente qualificata, capace di garantire un confronto di altissimo livello. Roma si è rivelata una scelta strategica, avvicinando il Forum al mondo delle decisioni politiche e istituzionali, rendendo il dialogo ancora più efficace. I contributi e l'apertura al dialogo fornitaci da rappresentanti del Parlamento Europeo e da Onorevoli e Senatori appartenenti alle commissioni parlamentari italiane di maggior interesse per il settore, ovvero Finanze e Tesoro, Attività Produttive e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, ci hanno dimostrato che Forum Facility

può e deve essere il luogo di incontro privilegiato ed il laboratorio dove sviluppare idee, prospettive, scenari e discutere delle esigenze del settore e delle urgenze normative e operative.

Forum Facility ha segnato un cambio di paradigma. Questa la ragione del successo?

Il Forum ha cambiato pelle, non solo passando da Forum Pulire a Forum Facility, ma spostando il focus da un impianto più culturale ed accademico a una visione orientata al business e alla strategia. Questo ci ha permesso di coinvolgere una platea più ampia e diversificata, allineata alle sfide che il nostro settore deve affrontare. È vero che alcuni temi culturali sono stati ridimensionati, ma era necessario per integrare le nuove priorità del mercato e garantire la sostenibilità del progetto, consentita dagli sponsor che hanno aderito numerosi all'iniziativa, con la prospettiva di ritrovare un vero dialogo tra domanda

e offerta. Non è stata una scelta facile, ma il risultato ci ha dato ragione, respingendo anche tutte le accuse di coloro che tacciavano il Forum di autoreferenzialità. Forum Facility è frutto di un lungo lavoro di concertazione, partito più di un anno fa, con le Associazioni di categoria, che hanno dato il loro patrocinio all'evento e che ha portato a delineare i temi di maggior interesse e attualità per il Facility Management e i servizi integrati in questo particolare momento storico. Non sono mancati comunque momenti di riflessione di carattere prettamente culturale, che hanno come sempre offerto l'opportunità di sviluppare un pensiero critico e prospettico, aprendo lo sguardo e la mentalità a riflessioni più intrinseche alla nuova modernità e a paradigmi comportamentali di interazione con il contesto presente e con il futuro del vivere e dell'interazione tra uomo e ambiente. Questi aspetti sono stati magistralmente trattati nelle lectio magistralis dell'architetto Mario Cucinella, del Professor Giulio Sapelli e del Professor Enrico Giovannini.

Qual è stato il valore aggiunto della partnership con ASSISTAL?

La collaborazione con ASSISTAL, che rappresenta le imprese specializzate nella progettazione, fornitura, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici, fornitura di Servizi di Efficienza Energetica (ESCO) e Facility Management, con 1500 associati e un fatturato di 60 miliardi di euro, è stata determinante per arricchire il raggio di azione di Forum Facility e comprendere anche tutta la componente Hard Facility. È naturale che la presenza di ASSISTAL ha contribuito a definire l'agenda del Forum, dettando focus che in precedenza non si era avuto l'opportunità di affrontare. Hanno portato un contributo essenziale nell'approfondimento di temi come la transizione ecologica, la sostenibilità e l'efficientamento energetico. Questi argomenti non solo sono centrali per il futuro del comparto, ma rispondono anche alle urgenze dettate dal contesto attuale, caratterizzato da transizioni epocali in campo energetico e tecnologico. È stata una sinergia che ha dato al Forum una nuova prospettiva. Facciamo parte di una famiglia, composta da Hard e Soft Facility, dall'energia, dai servizi integrati, dalla sicurezza e che sono profondamente convinto debba ne-

cessariamente stare insieme. È naturale che una partnership con queste caratteristiche sposti l'attenzione su aspetti e temi nuovi, ma che coinvolgono inevitabilmente l'intero comparto e la filiera nella sua totalità.

Quali sono i prossimi passi per Forum Facility?

Non ci fermeremo qui. L'obiettivo è continuare a coinvolgere tutti gli attori del settore, associazioni, imprese, grandi gruppi ed enti, per ampliare il dialogo e rendere il Forum un appuntamento imprescindibile per chi ope-

ra nel comparto. Il successo di quest'anno ci spinge a rafforzare il nostro impegno per le prossime edizioni, mantenendo alto il livello dei contenuti e favorendo un confronto sempre più inclusivo e costruttivo. Forum Facility continuerà a essere una piattaforma per discutere e costruire soluzioni condivise. Con il successo dell'edizione 2024, il Forum Facility si conferma un punto di riferimento per il settore, capace di coniugare dialogo, strategia e visione, con una chiara attenzione alle tematiche più urgenti e strategiche per il futuro.

4CleanPro®

**DOVE PULIZIA E IGIENE SONO IMPORTANTI
CI SIAMO NOI**

MACCHINE PER LA PULIZIA DI TUTTI GLI AMBIENTI

We help the planet

**NUOVA LINEA BLACK: MACCHINE CON
PLASTICA ED ACCIAIO RICICLATI**

www.4cleanpro.com

Scatta la presunzione di trasferimento d'azienda ex art. 2112 cc se chi subentra non dimostra l'effettiva discontinuità. Così la Cassazione, con ordinanza 27704 del 25 ottobre, legge l'art. 29, comma terzo, del dlgs. 276/2003.

a cura della Redazione

Torniamo sul cambio d'appalto, un argomento che non sarà mai sviscerato a sufficienza tante sono le casistiche possibili e la frequenza con cui si verificano nell'attività delle imprese di pulizia/ multiservizi /servizi integrati.

Il caso

Ebbene, questa volta ci concentriamo sul rapporto con l'istituto del "trasferimento d'azienda" disciplinato dall'art. 2112 del Codice civile. Nel caso preso in esame dalla Corte di cassazione con Ordinanza 27704 del 25 ottobre scorso, un'impresa di servizi di vigilanza (ma il caso è facilmente applicabile anche al nostro specifico settore) era subentrata ad altra società nell'ambito di una procedura di cambio appalto, assorbendo tutto il personale (oltre ad avvalersi di propri dipendenti in affiancamento) e continuando ad applicare la contrattazione collettiva nazionale di lavoro applicata dal precedente datore di lavoro.

È trasferimento o no?

L'operazione non veniva ricondotta alla fattispecie di "trasferimento d'azienda" nonostante la diversa organizzazione del lavoro (diverse divise, cartellini e mezzi), con applicazione degli artt. 2112 c.c. e 29, comma terzo, del dlgs. 276/2003. In questo contesto un dipendente trasferito all'impresa subentrata agiva in giudizio dinnanzi il Tribunale per far accertare che tale operazione integrava invece un trasferimento d'azienda (*causa petendi*), e chiedendo dunque come *petitum* una somma di denaro ad integrazione del proprio trattamento economico.

CAMBIO APPALTO ATTENZIONE!

La querelle giurisprudenziale, dal primo grado alla Cassazione

Ne discendeva una lunga *querelle* giurisprudenziale, risoltasi soltanto davanti al giudice nomofilattico. In prime cure, infatti, il Tribunale respingeva le domande del ricorrente, il quale impugnava la sentenza dinnanzi alla Corte d'Appello la quale, in riforma della decisione, accertava che tra le due società si era configurato un trasferimento d'azienda, condannandole al pagamento delle somme richieste dal lavoratore. Interessante l'assunto della Corte: la norma novellata di cui all'art. 29, comma terzo, del dlgs 276/2003-cd. legge Biagi- richiede, ai fini dell'esclusione delle garanzie dettate dall'art. 2112 cod. civ., che l'impresa subentrante nell'appalto presenti elementi di discontinuità, che, tuttavia, nel caso in esame non erano emersi: ciò in quanto, nonostante la reciproca autonomia e l'assenza di collegamenti fra i soggetti, una parte della strumentazione tecnica impiegata, oltre ai locali, erano stati forniti dalla stazione appaltante, mentre gli unici elementi di novità organizzativa introdotti dalla società subentrante erano consistiti nell'adozione delle nuove divise e dei cartellini.

Necessario dimostrare autonomia e discontinuità

Il giudizio approdava così in Cassazione, dove, all'esito di una approfondita ricognizione della giurisprudenza in materia, gli Ermellini ribadivano una sorta di "presunzione" di operatività dell'art. 2112 cc in caso di cambio d'appalto, a meno che la società subentrante sia caratterizzata da "elementi di discontinuità che determinano una specifica identità di impresa". Dunque, per escludere



re l'applicazione del 2112 nell'ambito di un cambio appalto, l'imprenditore subentrante deve possedere un'autonoma "struttura organizzativa e produttiva", con assunzione del conseguente rischio di impresa e con significativi elementi di discontinuità rispetto all'organizzazione della società uscente.

Un altro pronunciamento in linea

Dello stesso tenore il ravvicinato pronunciamento di Cassazione (sez. lav. 27607/2024 del 24 ottobre scorso), secondo cui il cambio d'appalto non costituisce trasferimento d'azienda a condizione che "*siano presenti elementi di discontinuità che determinano una specifica identità di impresa*". In caso contrario, stante la nuova formulazione del succitato art. 29, opera una sorta di presunzione di operatività del trasferimento d'azienda, con inversione dell'onere della prova della presenza degli elementi di discontinuità nei confronti dell'appaltatore subentrante.

Link Cassazione 27704/2024

<https://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snciv&id=./20241025/snciv@s20@a2024@n27704@tO.clean.pdf>

Il Forum del Cleaning HI&I 4-5 marzo 2025

Nh Milano Congress Centre, Milanofiori, Assago, Italia

ESPOSIZIONE

CONFERENZA

TECHFOCUS



L'innovazione è sempre più l'aspetto dominante nel cleaning, e stimola la scienza del settore, le tecnologie di formulazione e trasformazione a mettersi in gioco per realizzare ingredienti ad alte prestazioni ed efficacia che consentono ai fornitori di "creare" un reale beneficio per l'utilizzatore.

Nel corso dei due giorni dell'evento i visitatori potranno beneficiare di un programma ricco di contenuti che fornirà spunti di riflessione, ispirazione e idee sui temi legati allo sviluppo di prodotti per la pulizia domestica, industriale ed istituzionale.

Pulizia domestica ed industriale a 360°: tra normative e sviluppo.

ISCRIVITI ORA Ingresso Gratuito
www.h3i.it

Organizzato da:



Iscriviti ora:

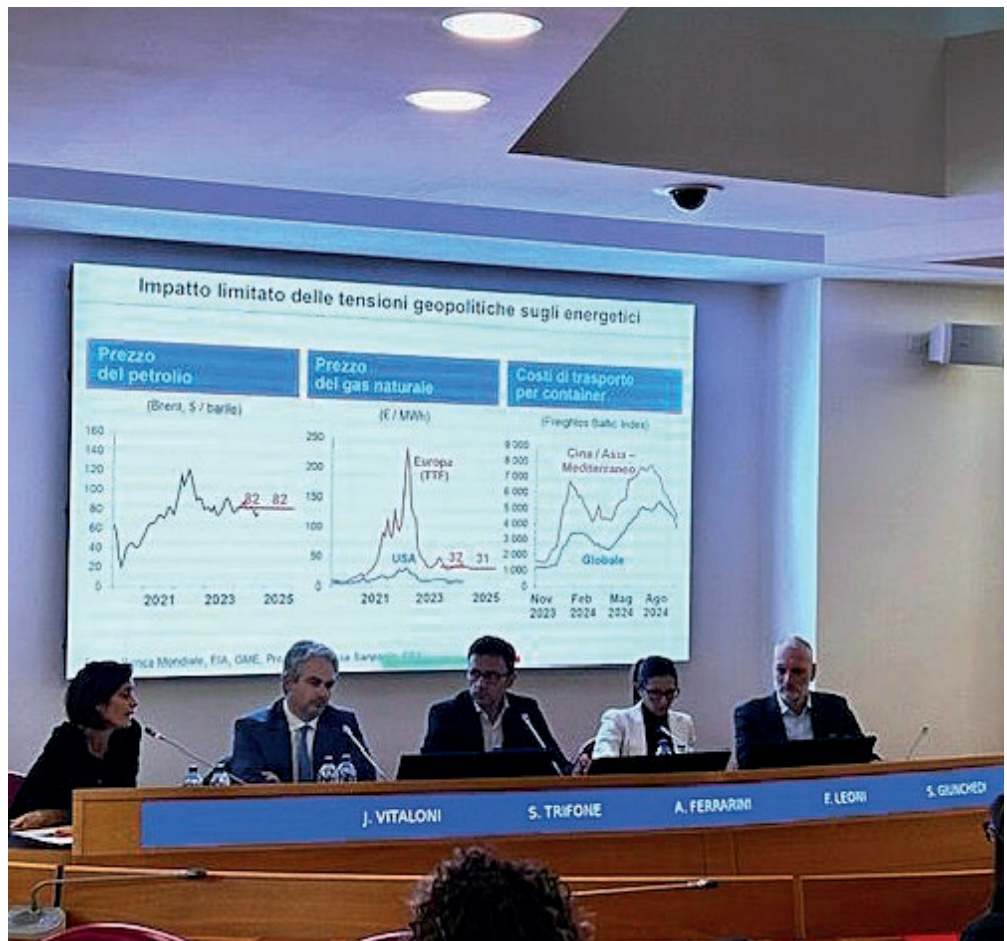


ASSOCASA:

il settore della detergenza registra una crescita solida, spinto da innovazione e sostenibilità



Assocasa Federchimica ha presentato i nuovi dati sul mercato della detergenza, realizzati con NielsenIQ, che rivelano un trend positivo per il comparto "Cura Casa". Nel periodo concluso ad agosto 2024, il mercato ha visto un aumento del +5,9% in valore, raggiungendo 4,5 miliardi di euro.



L'industria italiana della detergenza continua a crescere, spinta da innovazione e sostenibilità. Questa è la fotografia scattata da Assocasa, l'Associazione Nazionale detergenti e specialità per l'industria e la casa, parte di Federchimica, durante la presentazione dei nuovi dati del Market Monitor della Detergenza, sviluppato in collaborazione con NielsenIQ. Lo studio, che analizza l'andamento dei principali comparti del "cura casa", ha messo in luce segnali positivi in un mercato sempre più orientato verso prodotti ecocompatibili e avanzamenti tecnologici, confermando la resilienza e la capacità di adattamento dell'intero settore.

Innovazione e sostenibilità: il contributo dell'intelligenza artificiale

"I dati del nostro Osservatorio presentano un'inversione del trend in volume rispetto alla flessione degli ultimi anni," ha commentato **Roberto Ferro**, Presidente di Assocasa. Durante la presentazione, Ferro ha sottolineato l'importanza crescente delle tecnologie e, in particolare, dell'intelligenza artificiale (IA) come acceleratore di innovazione per l'industria. Ferro ha evidenziato che l'IA può offrire importanti vantaggi in termini di efficienza, velocità e personalizzazione dei prodotti, a condizione che sia guidata da una supervisione umana competente.

dalla Redazione

Questo approccio tecnologico trova una forte alleanza con gli obiettivi del Green Deal Europeo, che pone sfide importanti per la sostenibilità e sicurezza dei prodotti chimici. L'intero comparto della detergenza si mostra già fortemente impegnato verso una chimica più sicura, riducendo progressivamente l'impatto ambientale attraverso formule più rispettose e imballaggi sostenibili.

Crescita sostenuta in valore e ripresa dei volumi

Nell'anno terminante il 25 agosto 2024, il comparto Cura Casa ha registrato un aumento in valore del +5,9%, con un giro d'affari totale di circa 4,5 miliardi di euro, in crescita di oltre 200 milioni rispetto all'anno precedente. In controtendenza rispetto agli ultimi anni, anche i volumi hanno mostrato un lieve incremento (+0,9%), segnando un'inversione rispetto alle contrazioni osservate recentemente.

Questi dati riflettono un interesse dei consumatori verso prodotti di qualità e specificità maggiori, che rispondono a un'esigenza crescente di sicurezza e igiene, con un occhio sempre più attento alle soluzioni sostenibili e innovative. Questo fenomeno trova conferma nel mercato dei coadiuvanti di lavaggio e dei detergenti, che insieme generano 236 milioni di euro aggiuntivi.

I detergenti per bucato e stoviglie

Il comparto dei detergenti, che rappresenta circa il 55% del mercato cura casa con un fatturato di quasi 2,5 miliardi di euro, ha visto crescita rilevanti, soprattutto grazie ai segmenti bucato e stoviglie. Entrambi hanno registrato un incremento del +7% in valore. In particolare, i Detergenti Bucato hanno riportato un aumento complessivo di 74 milioni di euro, con il segmento Lavatrice Liquido a guidare il mercato, portando quasi 50 milioni di euro. Anche i detergenti per stoviglie e lavastoviglie hanno segnato performance positive, rispettivamente +5,3% e +8,6% in valore. Tra i sotto-segmenti del settore dei detergenti, gli abrasivi si distinguono per un aumento del +15,2%, mentre le superfici dure – pur con un peso significativo (64%) – mostrano un incremento più contenuto del +4,9%.



I Coadiuvanti di lavaggio trainano la crescita

Un altro comparto in crescita è quello dei coadiuvanti di lavaggio, che ha registrato un aumento del +7,9%. In questo contesto, gli ammorbidenti si rivelano fondamentali, contribuendo con un incremento di quasi 55 milioni di euro. Le candeggine, che rappresentano un quarto del valore dei coadiuvanti, hanno anch'esse segnato un +3,6%, consolidando la domanda di prodotti specifici per l'igiene profonda.

Manutenzione e disinfestanti: segnali contrastanti

Anche il comparto dei prodotti per la manutenzione, terzo per importanza nel mercato cura casa, ha visto un fatturato in crescita del 4,5%. Questa performance è stata trainata dai deodoranti per ambienti, che rappresentano oltre la metà del fatturato e hanno guadagnato 18,6 milioni di euro (+6,7%). Tra gli altri prodotti in crescita troviamo il cura lavastoviglie (+6,9%).

In controtendenza, i preparati disinfestanti hanno segnato un calo del -5,0%, influenzato dalla flessione degli insettopellenti (-14,4%). Tuttavia, vi sono sottosegmenti che registrano andamenti positivi, come gli insetticidi per striscianti (+11,0%) e gli anti-tarme (+6,0%).

Il ruolo dei canali distributivi

L'analisi dei canali di distribuzione ha mostrato un andamento positivo generalizza-

to in termini di fatturato, con performance particolarmente significative per i canali Specialisti Drug (+13% in valore, +3,8% in volume) e Discount (+4,1% in valore e +4,9% in volume). Gli ipermercati e i supermercati, pur mostrando un trend positivo in valore (+2,7% e +3,8% rispettivamente), hanno subito una leggera contrazione in termini di volumi.

Questi dati sottolineano l'importanza crescente di canali alternativi alla grande distribuzione, che offrono un assortimento specifico e mirato, soprattutto per prodotti di nicchia o con caratteristiche ecologiche avanzate.

Le sfide del settore

I dati presentati da Assocasa e NielsenIQ dipingono un quadro ottimistico per il settore della detergenza, che riesce a coniugare crescita economica e attenzione all'ambiente. Le sfide legate alla sostenibilità, alla regolamentazione europea e all'innovazione tecnologica restano centrali per il futuro, ma l'industria italiana si dimostra preparata e capace di adattarsi a questi cambiamenti. Con un mercato in espansione e un consumatore sempre più attento, il settore della detergenza si trova in una fase di evoluzione profonda, dove la qualità e la sostenibilità diventano requisiti essenziali. La sfida, dunque, sarà continuare a innovare mantenendo alto il livello di sostenibilità, rispondendo non solo alle richieste di un mercato in crescita ma anche alle esigenze di un pianeta che chiede sempre più attenzione e rispetto.

DISINFESTANDO 2024

Strategie di disinfestazione integrata, istruzioni di sostenibilità



Si è tenuta il 21 e 22 novembre presso l'hotel Mediterraneo di Riccione la Conferenza di A.I.D.P.I. (Associazione delle Imprese di Disinfestazioni Professionali Italiane) con l'obiettivo di fare il punto sulle più moderne tecniche di controllo degli infestanti con particolare riguardo alla sostenibilità ambientale.



di **Lorenzo Donati**



L'evento, dal titolo "Strategie di disinfestazione integrata: istruzioni di sostenibilità" ha registrato il tutto esaurito già la settimana precedente, segno tangibile dell'interesse che suscita negli addetti ai lavori, del coinvolgimento degli associati e dei numerosi sponsor che vi hanno preso parte. La prima giornata è stata dedicata alla gestione delle arbovirosi: un tema importante dopo l'estate in cui abbiamo visto la massiccia diffusione di Dengue sul territorio nazionale e gli sforzi fatti da autorità e disinfestatori per arginarla. La seconda giornata ha visto avvicinarsi diversi relatori che hanno approfondito da varie angolazioni il concetto di sostenibilità e lo stato attuale dell'arte: dall'attuazione della ormai celebre direttiva biocidi (Reg. UE 528/2012) alla gestione dei rifiuti, le attività di auditing e i nuovi standard disponibili (UNI PdR 145:2023). I relatori intervenuti sono stati di alto livello: rappresentanti delle istituzioni (come il Ministero della Salute, la Sanità della regione Emilia-Romagna e alcuni istituti zooprofilattici sperimentali), laboratori e centri specializzati in ricerca e consulenza per enti pubblici e aziende produttrici come il CAA ed Entostudio, rappresentanti FISE-Assoambiente, specialisti di auditing ed alcuni

noti consulenti per aziende di Pest management. In chiusura di convegno il presidente **Vincenzo Colamartino** ha ringraziato gli intervenuti e i partecipanti. Nei saluti finali ha annunciato il prossimo appuntamento: la 9a edizione del Pest Italy dal **27 al 29 maggio 2025** a Milano, come partner della fiera ISSA PULIRE. Il tema della manifestazione sarà "Per continuare a crescere" e si inserisce sul percorso avviato 16 anni fa con l'obiettivo ambizioso di fare dell'appuntamento milanese la più partecipata ed interessante fiera del settore a livello europeo.

GSA news è stata come di consueto media partner della Conferenza e ha raggiunto **Cirillo Menini**, della direzione di A.I.D.P.I. per un approfondimento sulla manifestazione.

Siete soddisfatti della riuscita dell'evento? Possiamo dire non solo che siamo stati soddisfatti, ma che è stato un vero successo, non solo per i numeri che già parlano da soli, con ben 250 partecipanti registrati in parte associati A.I.D.P.I. e in parte non, 20 relatori, 17 sponsor che ci hanno sostenuto economicamente e 3 testate giornalistiche di settore quali media partner, che in buona sostanza rappresentavano tutto quello che è il mercato del pest management (PM) in

Italia. Va sottolineato che abbiamo avuto anche un sostenitore extra-UE (Turchia) che non ha partecipato fisicamente all'evento, ma ci ha inoltrato materiale illustrativo che è stato distribuito a tutti i partecipanti. Ma quanto ci ha riempiti di entusiasmo ed è di stimolo per dare seguito ad eventi di questo genere è stata la grande approvazione ricevuta da tutti, visitatori, sponsor, media partner e relatori.

Quali sono state le principali novità emerse nel settore?

La vera novità emersa da questo incontro non è stata un prodotto o una tecnica, ma una evoluzione di quello che dovrà essere il PM nel futuro prossimo. Dalle relazioni presentate e dalle relative tavole rotonde è emerso con assoluta chiarezza che gli infestanti e le zanzare in modo particolare ma non solo, rappresentano una vera e propria minaccia per la salute pubblica, con un futuro all'orizzonte non tra i più rosei. In questo scenario l'operatore professionale della disinfestazione svolge un ruolo fondamentale e che si deve rapidamente evolvere, in quanto oggi saper controllare efficacemente gli infestanti non è più sufficiente. Le aspettative delle nuove generazioni sono quelle di ricevere dei servizi che siano quanto più possibile rispettosi dell'ambiente e privi di rischi per la salute delle persone, degli animali da affezione e non solo, di tutte le specie non target in generale. Questo cambio di paradigma è ben chiaro da tempo in A.I.D.P.I. tanto che siamo stati la prima associazione a sviluppare con UNI una norma specifica per lo sviluppo sostenibile nel settore, la UNI 11956: Servizi di gestione e controllo delle infestazioni (pest management) sostenibile - Requisiti. Se questa è la visione del futuro prossimo, l'unico approccio possibile per gli operatori professionali della disinfestazione e A.I.D.P.I. come rappresentanza, è quello della consapevolezza e della condivisione tra tutte le parti interessate, si tratta di un percorso che sembra essere stato condiviso da tutti gli intervenuti: operatori, istituzioni e fornitori.

Sono stati presentati anche molti prodotti, quali le sono sembrati i più promettenti?

I prodotti e le tecniche presentati dai fornitori nonché sostenitori dell'evento, che non



smetteremo mai di ringraziare per il supporto che ci hanno fornito, sono stati tutti molto interessanti in quanto tutti orientati nella direzione del PM sostenibile, dalle tecnologie e i prodotti innovativi per il controllo dei roditori in maniera efficace ma allo stesso tempo meno impattante sull'ambiente e sulle specie non target, con particolare riguardo anche alla possibilità di monitorare e gestire i vari dispositivi da remoto, con indubbi vantaggi in termini di efficacia e di risparmio di tempo oltre che di prodotto nel caso di impiego di rodenticidi. In riferimento a questo non si può non fare un richiamo a quanto esposto su quelle che sono le potenzialità della digitalizzazione, spinta anche dall'introduzione dell'intelligenza artificiale, nell'agevolare la gestione delle aziende di PM e nel migliorare l'efficienza di impiego delle risorse, la manodopera in primis, oltre che mantenere un contatto diretto e continuo con il cliente.

Quali sono le priorità che, come A.I.D.P.I., vi sentite di dover portare avanti?

La priorità assoluta di A.I.D.P.I. in questo momento è quella di sviluppare e diffondere tra gli operatori professionali del PM - associati e non-, la cultura della gestione secondo un approccio di sviluppo sostenibile, perché siamo convinti che è l'unica strada perseguibile, siamo convinti che le aziende devono cogliere questo momento di cambiamento e chi non lo saprà fare nel giro di pochi anni sarà tagliato fuori dalla fetta di mercato che conta. Non sarà facile e di questo ne siamo consapevoli, molti sono gli ostacoli da abbattere, da un lato bisogna lavorare sugli operatori per far crescere la professionalità e la consapevolezza verso una richiesta che sta

cambiando rapidamente, mettendo in luce le possibilità di business insite nel cambiamento, dall'altro lato combattere in maniera decisa una concorrenza basata sull'improvvisazione, soprattutto da parte di aziende non del settore che fiutano la possibilità di fare business e si buttano in maniera spregiudicata e senza le necessarie competenze a danno dell'utente finale, come la recente emergenza Covid-19 ci ha insegnato. Inoltre, va messo in evidenza che esiste un mercato della disinfestazione parallelo sommerso e del fai da te, che opera in barba ad ogni principio di sostenibilità. Su questo fronte per poter cambiare le cose dobbiamo trovare le giuste alleanze nelle istituzioni rendendole coscienti del mondo reale, chiedendo loro regole più chiare e uniformi a livello nazionale e una diversa regolamentazione nell'accesso ai biocidi/PMC, sostanze per le quali ormai è universalmente riconosciuta la pericolosità, soprattutto da esposizione prolungata e i rischi derivanti dal loro impiego e pertanto non potranno continuare ad essere disponibili alla mercè di tutti. La nostra richiesta non è che venga limitata la vendita dei prodotti ma che questa avvenga in maniera tracciata con accesso solo da parte di chi ne ha le competenze per l'impiego sicuro, come già avviene per i prodotti fitosanitari con i quali biocidi e PMC hanno molte sostanze attive in comune. Abbiamo concluso questo evento con l'impegno di rivederci in occasione della fiera Disinfestando 2025, che si terrà nell'area dedicata all'interno di ISSA PULIRE (27/29 maggio), per dare conto degli sviluppi in merito alle questioni poste sul tavolo.

Giornata di studio: IL MODERNO PEST MANAGEMENT TRA NORME, CRITICITÀ E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE



Il 13 novembre scorso l'Aula Magna della Biblioteca Malatestiana di Cesena ha ospitato un folto pubblico costituito dagli operatori di comuni e aziende sanitarie emiliano-romagnole che hanno partecipato alla giornata di studio dal titolo "Il moderno Pest management tra norme, criticità e compatibilità ambientale" organizzata da Anid Servizi Srl e A.N.I.D. (Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione).



La prestigiosa sede

Va ricordato che la parte antica della Biblioteca è l'unico esempio al mondo di Biblioteca umanistica, perfettamente conservata nell'edificio e nella dotazione libraria. Per tale motivo è stata inserita nel 2005 nel Registro della memoria del mondo dall'UNESCO. Da notare che sul frontone del portale di ingresso è riportata la frase "Elephas Indus Culex non Timeat" ovvero, l'elefante indiano non teme le zanzare che risulta essere in piena sintonia con la giornata di studio organizzata da A.N.I.D. L'evento si è svolto in collaborazione con il Comune di Cesena che ha messo a disposizione la suggestiva location e con l'entomologo cesenate Claudio Venturelli.

I saluti istituzionali

A dare il benvenuto ai partecipanti è stato l'Assessore del Comune di Cesena alla Sostenibilità Ambientale, **Andrea Bertani** che ha parlato dell'impegno del suo assessorato per garantire ai cittadini ambienti di vita e di lavoro accoglienti, attraverso una gestione so-

stenibile nel controllo degli infestanti urbani, mettendo a disposizione tecnici in grado di rispondere alle necessità del cittadino. Nei saluti istituzionali **Marco Benedetti**, Presidente di A.N.I.D., ha sottolineato l'importanza di momenti formativi e confronto tra coloro che operano nel settore del Pest Control, le Imprese di Disinfestazione e chi ne usufruisce o controlla in forma istituzionale, come ad esempio i Comuni e Aziende sanitarie. Portando all'attenzione dei partecipanti vari esempi di attività svolte dagli operatori che rappresenta, Benedetti ha voluto evidenziare l'importanza di una professionalizzazione del settore, attraverso lo sviluppo di progetti volti a migliorare la conoscenza degli strumenti a disposizione e del loro impiego nel rispetto dell'ambiente e degli organismi non bersaglio. Nella sua relazione ha anche introdotto il tema dei codici ATECO e della scarsa conoscenza che c'è ancora tra coloro che, gestendo gare d'appalto dei servizi di disinfestazione, dovrebbero tenerne conto proprio per garantire servizi idonei nella massima trasparenza e sicurezza.

di **Claudio Venturelli**

L'impegno di A.N.I.D. per la divulgazione

A.N.I.D. è impegnata anche sul fronte della divulgazione e per tale ragione ha commissionato a un gruppo di artisti bolognesi la realizzazione del filmato "Zanzare" che è stato proiettato in anteprima alla presenza degli autori, Tommaso Bonetti, Ilaria Soranzio e Gaia Venturelli. I tre giovani artisti hanno preso la parola per spiegare il loro ruolo e gli aspetti più strettamente tecnici che, partendo dal progetto, hanno consentito la realizzazione dei disegni e delle animazioni che caratterizzano il filmato messo a disposizione di chiunque ne abbia necessità. Per ottenere il video e per inserirlo nei siti internet istituzionali, sarà sufficiente richiedere il link alla segreteria di A.N.I.D. (anid@disinfestazione.org).

Gli altri interventi

La giornata di studio è poi entrata nel vivo con l'intervento di **Paola Angelini**, entomologa e epidemiologa del Settore Prevenzione collettiva e Sanità pubblica della Regione Emilia - Romagna, sulle arbovirosi in Italia, tra scienza e conoscenza per una prevenzione mirata. Angelini introducendo il Piano Nazionale e Regionale sulla gestione delle Arbovirosi, ha fornito i dati aggiornati dei casi di Dengue, West Nile e Chikungunya rilevati in regione, in Italia e nel Mondo e le strategie adottate. A seguire si è parlato di altri infestanti urbani che possono creare disagio ai cittadini con la loro presenza e per gli aspetti igienico sanitari collegati. La relazione sui colombi in città, di **Annunziata Giangaspero**, Professore Ordinario presso l'Università di Foggia, Docente di "Parassitologia e Malattie parassitarie degli animali da reddito", di "Igiene urbana", di "Antropozoonosi" presso il Dipartimento di Scienze agrarie e di "Parassitologia" presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, ha messo in evidenza l'importanza del dialogo fra urbanisti ed operatori della salute. Con numerose immagini e filmati ha mostrato che troppo spesso i colombi sfruttano le varie infrastrutture come siti di nidificazione che a loro volta divengono serbatoi di parassiti capaci di trasferirsi all'interno degli edifici, creando seri problemi alle persone che li frequentano. Poi ha preso la parola **Davide Di Domenico**, consulente scientifico di A.N.I.D., che ha fatto una relazione dettagliata sulla derattizzazione e le normative di riferimento.



Mostrando esempi concreti, ha condotto la platea a riflettere sulla necessità di affrontare il problema collegato alla presenza di topi e ratti, con professionalità, onde evitare spreco di risorse, gravi danni all'ambiente e agli animali non bersaglio. **Alessandro Scarpellini**, Comandante della Polizia Locale Unione Rubicone e mare e Docente e coordinatore area didattica polizia ambientale della Scuola Interregionale di polizia locale, ha affrontato il tema delle ordinanze sindacali e i regolamenti locali di polizia come strumenti di profilassi e di rimedio. Specificando che in linea di massima, i regolamenti di disciplina sostanziale di una materia, pur non avendo ambiti normativi garantiti, possono dare esecuzione o integrare la disciplina legislativa in conformità con quest'ultima.

Massimo Bariselli, Servizio Fitosanitario Regione Emilia - Romagna, ha fornito utili aggiornamenti sulla gestione integrata delle cavallette. Questi insetti, pur non rientrando a pieno titolo tra gli infestanti urbani, hanno assunto un ruolo di rilievo negli ultimi anni anche in Romagna. Per questa ragione i comuni, in accordo con il Servizio Fitosanitario, hanno intrapreso azioni di contrasto coinvolgendo gli agricoltori nel monitoraggio delle grillare allo scopo di eseguire trattamenti precoci sulle giovani generazioni impiegando prodotti eco-compatibili. Il Comune di Cesena è impegnato in prima linea su questa tematica fornendo un supporto operativo agli agricoltori.



Massimo Spighi, responsabile del servizio Regolazione del mercato presso la Camera di Commercio della Romagna Forlì - Cesena e Rimini, ha parlato della normativa che regola i codici ATECO per le imprese di disinfestazione. Questo è un argomento molto importante poiché definisce chi può fare cosa nei vari settori, nel rispetto della legge. A.N.I.D. si sta impegnando affinché con maggiore conoscenza e maggiori controlli possano essere garantiti interventi di Pest Management puntuali e più sicuri. Entrando nel sito ufficiale <https://codiceateco.it> è possibile ottenere tutte le informazioni necessarie.

Marco Farina, responsabile UI Salute e Tutela ambientale presso il Comune di Bologna ha portato il suo contributo illustrando i punti salienti che vanno indicati nei capitolati per le gare d'appalto dei servizi di disinfestazione valutandone le peculiarità. Nel suo intervento ha anche sottolineato l'importanza di avere offerte progettuali che si adattino al territorio e criteri di giudizio che favoriscano imprese abituate a lavorare nel mondo della prevenzione. L'iniziativa ha offerto numerosi spunti di riflessione che possono certamente contribuire a migliorare il lavoro dell'intero settore professionale.

La giornata di studio, anche alla luce dell'ampia partecipazione e del grande apprezzamento riscontrati, sarà replicata anche in altre regioni italiane, anche su eventuali richieste da parte di comuni e aziende sanitarie interessate.

STRATEGIE DI PEST MANAGEMENT: LA GESTIONE DEI RODITORI



La gestione dei roditori è una componente essenziale per la sicurezza e la salubrità delle strutture industriali e della grande distribuzione organizzata (GDO) soprattutto nel periodo invernale. Con l'abbassarsi delle temperature, infatti, aumenta la pressione dei roditori sinantropici, che tendono a invadere magazzini, aree di stoccaggio e stabilimenti produttivi.

di Lorenzo Donati

I professionisti della derattizzazione sanno in anticipo che la diminuzione delle temperature spesso è accompagnata da una maggiore pressione dei roditori sinantropici sulle strutture, siano essi fabbricati ad uso civile o industriale. I roditori principali che incontriamo sono *Rattus norvegicus*, *Rattus rattus* e *Mus domesticus*: sono tre specie diverse con biologia e comportamenti anche molto diversi tra loro. Il fatto che in alcuni periodi dell'anno la presenza dei roditori sia più prevedibile deve portare gli specialisti del settore a coinvolgere i propri clienti e con loro analizzare il contesto degli ambienti. In questo consiste il primo passo: valutare lo stato degli ambienti del cliente e di quelli immediatamente vicini e li ridurre le zone di rifugio o la disponibilità di cibo e acqua per roditori rendendo l'ambiente il più possibile inospitale per questi animali.

Le azioni preventive

Il cliente finale, su indicazione del derattizzatore, può disporre alcune azioni preventive come lo sfalcio delle aree verdi, evitare di stoccare materiali in area esterna (soprattut-

to addossate alle pareti), limitare la presenza di bidoni o comunque dotarli di coperchi, verificare l'assenza di perdite d'acqua. Una azione ulteriore è quella del *proofing* ovvero quelle azioni che rendono più difficile l'accesso di infestanti alle strutture. Tipicamente il *rat proofing* consiste nel sigillare le fessure passanti nei muri con cemento o re-

sine specifiche per roditori, installare guaine o spazzole sottoporta (i roditori passano in spazi molto ridotti) e schermare i tubi corrugati per il passaggio di cavi elettrici con paglietta metallica e/o resine. Queste azioni, in passato sempre a carico dei manutentori del cliente finale, sono diventate un vero servizio offerto dalle aziende specializzate di Integrated Pest Management (IPM). L'ultima azione che si può implementare preventivamente e che consente di instaurare un legame profondo con il proprio cliente è la formazione del personale che lavora nello stabilimento. Formare il personale non è solo un adempimento di un requisito per i principali standard ad adesione volontaria (BRC, IFS, etc) ma diventa una occasione per responsabilizzare il cliente (che di fatto ha la responsabilità della gestione degli infestanti nei propri ambienti!) e per far comprendere come anche il comportamento delle persone incide sulla buona riuscita di un piano di controllo degli infestanti: la presenza di porte aperte in prossimità di aree fumo, di ma-



Fig. 1: esempio di installazione di guaina sottoporta



Fig. 2: un erogatore di esca.

teriale mal stoccato, pulizie approssimative sono comportamenti che mettono a rischio la sicurezza del sito. Un modo intelligente di presentare queste criticità potrebbe essere quello di condurre un breve sopralluogo nelle aree del cliente (accompagnato dal responsabile) prima della formazione e di scattare alcune foto degli ambienti che sono loro famigliari dove si possono individuare le criticità e di discuterle insieme. L'obiettivo deve essere sempre quello del miglioramento costruttivo, non della ricerca della colpa.

Il monitoraggio e la lotta nelle aree esterne

Il monitoraggio dell'attività dei roditori deve essere implementato nelle aree esterne con postazioni a prova di manomissione, fissati dove possibile a terra o, meglio ancora, a strutture, muri o pali in modo da rendere possibile la pulizia dentro e sotto il dispositivo. Il metodo più sicuro resta ad oggi l'utilizzo di una catena elettrosaldata ancorata da una parte alla postazione e dall'altra ad un tassello a muro o ad altre strutture fisse. Ogni postazione deve essere chiaramente e univocamente identificata tramite il cartello identificativo e deve essere riportata in una mappatura. Il monitoraggio vero e proprio viene condotto con esca virtuale (senza principio attivo tossico) o con prodotti rodenticidi anticoagulanti che non riportino in etichetta frasi tipo "Non utilizzare le esche anticoagulanti per scopi di monitoraggio" (pochi, ma esistenti). In caso di presenza di attività si deve passare tempestivamente alla fase di controllo con l'impiego di anticoagulanti (Bromadiolone, Difenacoum o Brodifacoum) rispettando le prescrizioni di



Fig. 3: una postazione di monitoraggio in area interna.

etichetta o con rodenticidi non anticoagulanti come il colecalciferolo. Il colecalciferolo è una sostanza nota da tempo come rodenticida ma solo recentemente è tornata disponibile sul mercato con prodotti registrati per la lotta ai roditori infestanti ed ha diversi vantaggi rispetto agli anticoagulanti di prima e seconda generazione: 1) genera una fase di anoressia nel roditore intossicato diminuendo i danni legati alle rosure e portandolo alla morte per ipercalcemia; 2) il regolamento CLP non classifica la sostanza attiva come Persistente, Bioaccumulabile e Tossica (PBT) né come molto Persistente e molto Bioaccumulabile (vPvB) riducendo la possibilità di intossicazione in animali non bersaglio. Un ultimo strumento è dato dalle postazioni multi-kill che funzionano in maniera meccanica senza impiego di sostanze chimiche.

Il monitoraggio e la lotta nelle aree interne

Il monitoraggio dei roditori deve essere condotto anche nelle aree interne installando delle postazioni per la cattura. La cattura può avvenire in vari modi: il metodo più comune è quello dell'impiego di collanti ma esistono sul mercato dispositivi per effettuare catture con postazioni a scatto o a vivo. La scelta della modalità di cattura va fatta in base al tipo di ambiente (ad esempio i collanti risentono della presenza di polveri o acqua, le trappole a scatto delle forti vibrazioni) e del tipo di certificazioni presenti nell'azienda: alcuni standard come, ad esempio, Marks & Spencer vietano l'impiego di colle. Il consiglio generale è comunque quello di installare e fissare saldamente (con catenelle o dispositivi dotati di biadesivo) postazioni semitrasparenti facilmente ispezionabili. In linea teorica è possibile effettuare il monitoraggio anche con esche virtuali ma questo spesso risulta controproducente per due aspetti: il roditore non viene fermato e introduciamo all'interno dello stabilimento degli allergeni (se non impieghiamo le più costose esche virtuali in plastica aromatizzata). Anche in questo caso con il rilevamento di attività murina andranno messe in atto delle azioni correttive che possono essere l'installazione di postazioni provvisorie (e relativa mappatura provvisoria) e l'aumento della frequenza dei passaggi. Parallelamente occorre condurre anche una analisi delle cause per capire cosa ha determinato la presenza degli infestanti nelle aree interne.

I dati derivanti dal monitoraggio e dalla lotta sono preziosi, soprattutto nel contesto agro-alimentare. Per questo motivo è bene che i tecnici professionali della disinfestazione abbiamo a disposizione degli strumenti digitali che consentono la raccolta e la consultazione dei dati. In questo modo sarà possibile, a cadenze predeterminate, valutare l'efficacia del piano di Pest Management e poter proporre proattivamente nuove soluzioni o azioni preventive sull'esperienza della storia dello stabilimento. La partecipazione alle riunioni periodiche è uno strumento ulteriore per creare un rapporto di fiducia con il cliente e poter offrire un servizio altamente specialistico dal quale può dipendere anche la sicurezza dei consumatori.

GDO, CHE SFIDA GESTIRE I RIFIUTI!



La gestione dei rifiuti in GDO è un processo complesso e articolato, che coinvolge una pluralità di soggetti e richiede diverse metodologie operative. Le quantità sono imponenti, e l'eterogeneità dei rifiuti prodotti rende indispensabili procedure organizzate nel dettaglio. E' anche un fatto di responsabilità sociale e di percezione strategica del marchio.

di **Simone Finotti**

Se c'è un settore in cui il problema dei rifiuti è particolarmente serio è quello della Grande Distribuzione Organizzata: da un lato, infatti, bisogna riconoscere che si tratta perlopiù di rifiuti non pericolosi (anche se la categoria, come vedremo, è comunque abbastanza rappresentata); dall'altro, tuttavia, si parla di numeri davvero imponenti che possono mettere in difficoltà anche i sistemi più rodati.

Grandi quantità e tanta eterogeneità

Ma non è solo un fatto di quantità, che, come si può immaginare, sono impresio-



nanti; è anche una questione di tipologia, perché le strutture della GDO ospitano un'enorme eterogeneità di prodotti differenti, organici e inorganici, e la conseguenza è che anche "l'altra faccia della luna", vale a dire i rifiuti, rispecchia tale complessità e difficoltà di gestione. Senza contare i rifiuti prodotti dai clienti nelle aree comuni, nei passaggi tra uno spazio e l'altro e nelle toilettes. Anche in questo caso ci troviamo di fronte a numeri non da poco.

Una sfida da vincere

La sfida, insomma, è ardua: fare sì che i prodotti raggiungano nel miglior modo possibile l'"aldilà delle merci" (per ricordare il titolo di un libro-gioiello di Guido Viale). Ed è una partita fondamentale anche in termini di economia circolare, perché la gestione virtuosa dei rifiuti rappresenta il tassello più importante per applicare concretamente i principi della circular economy. Il che si ricollega al tema degli sprechi, soprattutto di rifiuti alimentari (qui i numeri sono da capogiro: dalle 200 alle oltre 300mila tonnellate/anno secondo una stima di qualche anno fa). Non c'è dubbio, dunque, che la gestione dei rifiuti sia un processo complesso e cruciale, non solo per

garantire il rispetto delle normative ambientali e sanitarie, ma anche per minimizzare l'impatto ambientale, migliorare l'efficienza operativa e, appunto, fondare solidi presupposti per una vera economia circolare.

Le norme italiane ed europee in materia

In quello che per eccellenza è il Paese delle norme, poteva mancare la consueta messe di leggi, decreti, normative e regolamenti in materia di gestione di rifiuti in GDO? Certo che no: e infatti la procedura è strettamente regolata da normative nazionali e comunitarie. In Italia le aziende devono innanzitutto conoscere e seguire le disposizioni del Testo Unico Ambientale (Decreto Legislativo 152/2006), che stabilisce le regole per la gestione dei rifiuti, la raccolta differenziata e le responsabilità ambientali delle imprese ed è stato oggetto, nel tempo, di numerose revisioni, modifiche e integrazioni. Inoltre, le direttive europee come quella sui rifiuti (direttiva-quadro 98/08, modificata 10 anni dopo dalla 851/18) e quella sugli imballaggi (92/64) promuovono la riduzione dei rifiuti e il riciclo, imponendo obiettivi specifici agli Stati membri e fissando date e target ben precisi.

Le macro-tipologie di rifiuti

Ma quali sono le principali tipologie di rifiuti prodotti nelle strutture della Grande distribuzione organizzata? La macro-distinzione, che è anche quella più immediata e intuitiva, è tra i rifiuti organici e i rifiuti inorganici. Tra i primi rientrano gli scarti alimentari come frutta, verdura, carne, pesce e altri prodotti che superano la scadenza o sono avariati, malandati o danneggiati. Ma anche i residui di lavorazione delle macellerie e quelli provenienti dai laboratori di preparazione dei cibi e, ove presenti, dai reparti di gastronomia. Si tratta di scarti altamente deperibili che per questo richiedono un trattamento rapido e controllato, per scongiurare problemi di tipo sanitario.

Dai riciclabili ai "RAEE"

Tra gli "inorganici" rientrano alcune sotto-tipologie: la stragrande maggioranza è rappresentata dai "riciclabili", che comprendono materiali come plastica, vetro, carta, cartone e metalli. Gran parte degli imballaggi (come i cartoni delle confezioni, i film plastici per pallet) rientra in questa categoria e può essere riciclata o riutilizzata: il procedimento, su grandissima scala, è simile a quello della differenziata domestica o condominiale. Ma, ovviamente, i numeri sono ben differenti. Ci torneremo.

Anche la GDO ha i suoi "pericolosi"

Dicevamo prima dei "pericolosi". Sebbene non siano in maggioranza, non sono per questo totalmente assenti: in questa categoria si possono trovare oli usati, solventi, prodotti chimici per la pulizia, batterie o lampade al neon, che richiedono uno smaltimento specializzato per evitare contaminazioni ambientali. In alcuni casi, poi, si generano rifiuti particolari, come apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), materiali da costruzione (pensiamo al caso di lavori di manutenzione o di ristrutturazione): poiché ormai quasi tutti gli ipermercati possiedono farmacie o parafarmacie, non è raro imbattersi in rifiuti medici, che anche in questo caso richiedono procedure separate.

Meglio prevenire...

Una volta fatta chiarezza sulle "regole del gioco" (le norme vigenti) e sul "nemico" (in questo caso i rifiuti), siamo pronti alla... "guerra". La prima mossa è la prevenzione, che in questo caso si chiama riduzione alla fonte. In quest'ottica molte aziende della GDO stanno adottando politiche volte a ridurre gli sprechi alimentari, ad esempio migliorando la gestione degli stock per minimizzare i prodotti scaduti o danneggiati, e collaborando con enti benefici per donare il cibo in eccesso ma ancora commestibile. Ridurre l'uso di imballaggi inutili, come le plastiche monouso, e passare a materiali riciclabili o compostabili è un'altra pratica comune. Una prima battaglia importante, per continuare la metafora bellica, è quindi quella che si combatte... in magazzino!

Una differenziata ben organizzata

Poi c'è il "grande classico", introdotto in Italia già alla fine degli anni '90: una corretta raccolta differenziata è essenziale per garantire che ogni categoria di rifiuto venga smaltita o riciclata nel modo appropriato. Nei punti vendita della Grande distribuzione i rifiuti vengono solitamente suddivisi in grandi contenitori dedicati a: organico, come appunto scar-

FACILE

TWT
Tools Technology



FACILE è l'innovativo sistema di pulizia di pavimenti e superfici con impregnazione istantanea di mop e panni appena prima dell'uso.

IGIENE



Ogni superficie viene pulita con un mop diverso, le soluzioni sanificanti sono utilizzate immediatamente dopo l'impregnazione nelle condizioni di massima efficacia, il sistema è completamente no-touch.



RISPARMIO

Tempi operativi ridotti, la soluzione impostata viene erogata semplicemente premendo un pulsante senza possibilità di errore; vengono impregnati solo i mop utilizzati, anche solo uno, evitando il ricondizionamento di mop pre-impregnati non utilizzati.

AMBIENTE



Riduce la quantità di detergente necessario abbassando il consumo di acqua e prodotti chimici. Facile è un modulo installabile su tutti i carrelli TWT in plastica riciclata ReUse.





ti alimentari che possono essere destinati al compostaggio o all'uso in impianti di biogas; carta e cartone, provenienti soprattutto dagli imballaggi delle merci; plastica e vetro: imballaggi, bottiglie, confezioni che vengono inviati ai rispettivi centri di riciclaggio; rifiuti misti: sono quei materiali non riciclabili, che vanno trattati tramite incenerimento o discarica. Ci sono a tale proposito diversi casi virtuosi: in molti supermercati e ipermercati anche i clienti sono coinvolti nella raccolta differenziata attraverso la predisposizione di isole ecologiche dedicate proprio alle varie tipologie di rifiuti riciclabili. Si tratta di una mossa ad alto valore strategico, culturale ed educativo, specie se coinvolge attivamente anche le generazioni più giovani.

L'inverse logistic per ridurre l'impatto

Non mancano poi altre strategie note soprattutto agli addetti ai lavori. È il caso, ad esempio, della cosiddetta *inverse logistic*, o logistica inversa. Qui la si impiega spesso in fatto di trasporto dei rifiuti. Un esempio concreto? Una volta avvenuta la consegna delle merci ai negozi, i camion possono ritornare ai centri di distribuzione carichi con rifiuti riciclabili come cartoni e plastiche, il che riduce i costi e l'impatto ambientale dei trasporti. Questo sistema consente anche un'efficiente redistribuzione dei rifiuti verso i centri di smaltimento o riciclo senza l'utilizzo di mezzi aggiuntivi, oltre naturalmente a rappresentare un impor-

tante passo verso la riduzione dell'impronta ambientale delle attività connesse alla GDO.

I rifiuti organici tra biogas e compostaggio

Per quanto concerne i rifiuti organici, che come abbiamo visto sono tra i più critici in termini di gestione poiché si deteriorano rapidamente e possono causare problemi sanitari o attrarre infestanti, non di rado le grandi sigle di GDO hanno in essere partnership con aziende specializzate per lo smaltimento degli scarti alimentari, che possono essere utilizzati per la produzione di compost o essere trasformati in energia attraverso impianti di biogas, che sfruttano la decomposizione anaerobica. Ottime performance, in termini di riciclaggio, sono anche quelle dei rifiuti in carta, cartone, plastica e vetro. Un crescente numero di aziende, fra l'altro, sta promuovendo il riutilizzo dei materiali da imballaggio e/o sta vendendo prodotti con packaging riciclato: sappiamo ad esempio che il cartone usato per trasportare le merci può essere riciclato internamente o venduto ad aziende che lo utilizzano come materia prima per nuovi imballaggi.

Molti "iper" hanno punti di raccolta pile esauste

E torniamo per un attimo ai "pericolosi" come i prodotti chimici, le lampadine fluorescenti, le pile e gli apparecchi elettronici: devono essere gestiti separatamente e smaltiti attraverso aziende specializzate che garantiscono

il rispetto delle normative ambientali. Sono molti gli "iper" e i "super" che dispongono di punti di raccolta per batterie esauste e piccoli apparecchi elettrici, riducendo il rischio che tali materiali finiscano nei flussi di rifiuti ordinari. E iniziano a spuntare anche "isole" per oli e farmaci.

Il ruolo delle tecnologie innovative

Un ruolo importante è quello dell'innovazione tecnologica, ben presente - e non potrebbe essere altrimenti - anche nella gestione dei rifiuti: senza voler essere esaustivi, ricordiamo i sistemi di monitoraggio intelligente che permettono di ottimizzare la raccolta differenziata e di controllare il livello di riempimento dei cassonetti in tempo reale, riducendo i costi di gestione. Impianti di compattazione automatica dei rifiuti, come per la plastica e il cartone, sono sempre più diffusi per ridurre il volume dei materiali e facilitarne il trasporto. Inoltre, alcune catene stanno sperimentando tecnologie di tracciabilità dei rifiuti attraverso l'uso di blockchain per garantire la trasparenza e il rispetto delle normative. E anche in questo segmento stanno arrivando i sistemi di gestione dei *big data*...

Impatto ambientale e sociale

E chiudiamo, come di frequente siamo abituati a fare, con una riflessione più ampia: la gestione sostenibile dei rifiuti nella grande distribuzione non riguarda solo il rispetto delle leggi, l'impatto ambientale, la correttezza gestionale, l'efficientamento strategico e l'ormai onnipresente *circular economy*, ma ha anche un impatto diretto sulla percezione del marchio da parte dei consumatori. L'opinione pubblica, infatti, è sempre più attenta alle politiche di riduzione degli sprechi e a temi come il riciclo e l'adozione di materiali eco-compatibili, che migliorano l'immagine aziendale rispondendo alla crescente sensibilità ambientale dei clienti e dei cittadini. A tale proposito, il comparto può giocare un ruolo importante nella promozione di pratiche sostenibili tra i consumatori, incentivando la raccolta differenziata e riducendo l'uso di imballaggi superflui. La strada è segnata, ed è questo il suo alto valore sociale, non solo al momento dell'acquisto, ma anche quando si tratta di accompagnare le merci verso il loro meritato... aldilà.

Dimostra la tua eccellenza

Certifica i tuoi servizi di pulizia con ISSA.

Cleaning Industry Management Standard (CIMS) Advanced by GBAC è l'unica certificazione su base qualitativa dei servizi di pulizia rivolto a imprese e organizzazioni di pulizia interna che si impegnano a mantenere ambienti igienici a vantaggio degli occupanti degli edifici.

 **80%** Riscontra **crescita** delle **vendite**



 **79%** Riscontra un **aumento** nella **fidelizzazione** del **cliente**

 **79%** Riscontra una **riduzione** nel **turnover** del **personale**

 **3/4** Riscontra un **aumento** dei **profitti**

 **9/10** Riscontrano una **riduzione** dei **costi operativi**

 **88%** Riscontra un **aumento** della **produttività**

 **85%** **Riduzione** degli **infortuni** sul **lavoro**

Scopri di più



cims.issa.com

ROBOT (E COBOT) DI PULIZIA: ORA UNA REALTÀ APPLICATA



Il futuro delle pulizie è già presente: gli strumenti di automazione avanzati non sono più l'eccezione, ma la regola. Sono ormai applicati in tutti i settori, compresi quelli industriali e della grande distribuzione. Dove la sfida è ottimizzare la relazione uomo-macchina, traendone vantaggi economici, produttivi e ambientali.

Un capitoletto dell'illuminante saggio "Il capitalismo della sorveglianza. Il futuro dell'umanità nell'era dei nuovi poteri" della sociologa statunitense **Shoshana Zuboff** (uscito in Italia per Luiss University Press, 622 pagine, 25 euro) è dedicato, sorprendentemente, alle macchine automatiche per le pulizie.

Una "rivoluzione culturale"

A ben guardare, però, la sorpresa è solo apparente: come accade anche in altri settori, robot e cobot stanno rapidamente rivoluzionando anche quello della pulizia, domestica e industriale. Questi strumenti di automazione, basati su intelligenza artificiale (Ia o, all'anglosassone, Ai), analisi dei big data, tracciabilità in real time e sensori avanzati, rispondono alla crescente domanda di efficienza e sostenibilità non solo nelle abitazioni, ma anche in ambienti commerciali e produttivi. Oltre ad essere importanti tasselli, secondo Zuboff, della "sorveglianza" basata appunto su strumenti in grado di entrare nelle nostre case, nei nostri luoghi di lavoro e, in ultima analisi, nelle nostre abitudini quotidiane. Ma questa è un'altra storia.

Tra robot e cobot, una realtà concreta

Il dato incontrovertibile è che si tratta di un fatto culturale, prima ancora che squisitamente tecnico o tecnologico. E un altro dato di fatto è che "il futuro", anche nel settore delle pulizie professionali, è già presente: tutti i maggiori produttori e distributori, infatti, hanno in catalogo soluzioni automatizzate e collaborative, che sono già pienamente in uso e operative un po' ovunque e stanno trovando un progressivo successo nel mercato delle imprese di servizi e delle aziende che svolgono le pulizie in regime di *insourcing*. Dunque non sono più l'eccezione, il "fiore all'occhiello" o il "gadget" di nicchia



Immagine Adobe Stock generata con IA.

acquistato per "vanto" o per dimostrare attenzione alle innovazioni, ma sono ormai realtà operative nella quotidianità, perché si è compresa e si è ampiamente "metabolizzata" la loro grande utilità per razionalizzare e rendere più economicamente sostenibili i cantieri, razionalizzando le operazioni, garantendo massima tracciabilità e affidabilità dei dati e liberando risorse umane per compiti diversi.

Cambiamenti e sfide epocali: ormai ci siamo

Come tutte le rivoluzioni epocali la cosa ci mette in crisi -nel senso etimologico di "cambiamento, opportunità" - e ci pone di fronte a nuove sfide. Prima fra tutte quella della relazione uomo-macchina, ben definita dallo stesso termine "cobot", che va sempre più soppiantando il tradizionale "robot". Come sappiamo, infatti, i robot sono macchine autonome progettate per svolgere operazioni senza supervisione umana diretta, e il loro utilizzo è già pienamente diffuso in ambienti come magazzini, centri commerciali e capannoni industriali dove è essenziale mantenere alti standard di igiene, e soprattutto assicurare la costanza e la regolarità delle operazioni. Questi dispositivi si muovono autonomamente grazie a sensori di navigazione avanzati e software di mappatura



che permettono di evitare ostacoli e coprire ampie superfici, oltre che di comunicare in remoto in tempo reale.

Alla scoperta dei cobot

I cobot, invece, come suggerisce lo stesso termine (una crasi fra *collaborative* e *robot*), sono progettati fin dall'inizio per poter collaborare attivamente con l'uomo. La prima e più lampante differenza sta nella presenza di sensori e sistemi di sicurezza che permettono di lavorare fianco a fianco con gli operatori umani, permettendo così un miglioramento delle operazioni in termini di efficienza. Ciò che allo stato attuale appare più difficilmente sostituibile, del resto, sono le azioni umane in ambienti complessi.

Indispensabile la sinergia uomo-macchina

Ci ha pensato l'opinion leader **Yuval Noah Harari**, nel suo recentissimo bestseller "Nexus", a svelare quello che a prima vista potrebbe sembrare un paradosso: fino a pochi decenni fa -questo il ragionamento dell'autore- si pensava che le operazioni impossibili da automatizzare fossero quelle più puramente intellettuali, come ad esempio giocare a scacchi. Poi le macchine, con le loro stupefacenti capacità di calcolo, hanno iniziato a sopravanzare l'uomo, sconfiggen-

do regolarmente anche i campioni umani più quotati. Il fatto è che, a differenza di quanto si pensava, gli impieghi più difficili per le macchine si sono rivelati essere non tanto quelli squisitamente "mentali", quanto quelli caratterizzati da un mix di manualità, complessità, abilità, competenze tecniche e necessità di affrontare situazioni difficilmente prevedibili. Paradossalmente pulire il pavimento di una corsia di supermercato in ore di punta può rivelarsi più complicato, per una macchina, che sconfiggere Garry Kasparov sulla scacchiera.

Nella Grande distribuzione

Ed è proprio qui che entrano in scena i "cobot", particolarmente utili in situazioni in cui l'interazione con l'uomo è frequente, come nelle pulizie di ambienti complessi o di spazi con un flusso elevato di persone. Come appunto gli spazi della Grande distribuzione organizzata, dove non sai mai cosa può accadere e di che tipo di interventi possa sorgere l'improvvisa necessità. Sono molte le funzionalità avanzate di cui le recenti innovazioni tecnologiche applicate alla pulizia possono ormai disporre. Tra questi spicca la navigazione autonoma: sistemi di visione, laser e sonar permettono ai robot di mappare e riconoscere l'ambiente circostante in tempo reale, evitando collisioni e ottimizzando il percorso

per coprire tutte le superfici. Non secondari i piani di pulizia personalizzabili, con soluzioni avanzate che consentono di eseguire compiti specifici, adeguandosi a superfici diverse e alle condizioni dell'ambiente.

Sensori intelligenti e autoapprenditivi

Non solo: i sistemi automatizzati (o semi-automatizzati) sono anche in grado di rilevare efficacemente (e naturalmente rimuovere) la sporcizia, individuando le aree più sporche e adattando l'intensità del lavoro. A ciò aggiungiamo la capacità apprenditiva di queste soluzioni: le più avanzate, infatti, sono sviluppate in modo tale da poter autoapprendere e adattare il proprio lavoro a circostanze via via differenti, analizzando una grande mole di dati. Insomma, robot e cobot di pulizia sono ormai una realtà che coinvolge concretamente tutta la filiera: da chi li fabbrica a chi li distribuisce, fino a chi li utilizza. Nello specifico dei settori commerciale e industriale le operazioni di pulizia di grandi superfici e importanti metrature fanno emergere tutti i vantaggi dell'automazione, che consente di mantenere standard di igiene elevati, ottimizzando l'impiego del personale e liberando risorse per attività meno meccaniche e aumentare l'efficienza complessiva del lavoro. Durante il periodo pandemico l'automazione si è rivelata preziosa anche in termini di contenimento dei rischi: in tale ottica molte aziende hanno adottato robot di pulizia per disinfettare le superfici in modo regolare e intensivo.

Le frontiere della ricerca

Ma la ricerca non si ferma certo qui. C'è infatti il versante della sostenibilità, un tema molto caro all'opinione pubblica: le moderne tecnologie di pulizia permettono un utilizzo più razionale di acqua e formulati chimici e su questo aspetto sono in cantiere importanti novità. La ricerca, ultimamente, si sta inoltre concentrando sull'autonomia, proponendo batterie a durata sempre maggiore, il che rappresenta un significativo abbattimento anche dei costi operativi a medio-lungo termine. Un altro aspetto su cui i progettisti e gli ingegneri stanno lavorando è quello della sicurezza, particolarmente sentito soprattutto nei luoghi di lavoro e negli spazi affollati. Ma è arrivato il momento di cedere la parola ai protagonisti.

FOCUS

ADIATEK

R-Quartz 70S è la lavasciuga-spazzante a guida autonoma di Adiatek, progettata per soddisfare le esigenze di pulizia in ambienti complessi come industrie,



magazzini, spazi pubblici e gallerie, anche in presenza di ostacoli, imprevisti.

- Alte prestazioni: fino a 3150 m²/h, 6 ore di autonomia e serbatoio da 100 litri.
- Pulizia impeccabile: spazza, lava e

asciuga in un'unica passata.

- Sicurezza: dotata di Lidar, sensori Livox Mid-70 e ultrasuoni.
- Facilità: interfaccia digitale, mappatura playback o perimeter.
- Eco-friendly: riduce sprechi grazie ai sistemi 3S, 3SD e all'ozono.

www.adiatek.com

COMAC

SELF.Y è il cobot lavapavimenti di Comac pensato per essere un compagno di pulizia collaborativo e intelligente. Semplice da configurare anche da parte degli operatori meno esperti, SELF.Y sa adattarsi al meglio



a ogni situazione e si integra perfettamente nel team dedicato alla manutenzione degli ambienti, rilevando persone e ostacoli che si trovano sulla sua pista di lavoro, per offrire una pulizia efficace e senza sforzo. SELF.Y non smette mai di imparare e grazie alle innovative tecnologie si impegna ad

elevare lo standard di sicurezza e le prestazioni del mondo della pulizia professionale. Perfetta combinazione di produttività e prestazioni, è in grado di lavorare in completa autonomia e sicurezza, portando le operazioni di pulizia ad un livello superiore.

www.comac.it

DIERRE

Robomatic Marvin è la lavasciuga ibrida di casa Wetrok, utilizzabile sia come robot autonomo sia come macchina classica. In risposta a bisogni come la carenza della



forza lavoro, la necessità di ridurre i costi e gli orari limitati per le pulizie, Marvin rappresenta tecnologia intuitiva, assistenza digitale, robustezza ed innovazione. Grazie

al comando Teach and Repeat basterà che l'operatore percorra l'itinerario desiderato e la lavasciuga lo eseguirà in autonomia. Assistenza compresa in offerta.

www.dierresrl.com

ISC

ISC lancia in anteprima i-walk di i-team, la prima lavasciuga verticale robotica che combina la flessibilità di i-mop XL con avanzati sensori robotici per pulire in autonomia fino a 300 m² richiedendo un solo minuto di tempo dell'operatore. I-walk unisce il meglio di due mondi: la flessibilità e l'efficacia di i-mop con la tecnologia per la guida autonoma. Compatibile con i-mop XL, i-walk promette di essere un alleato prezioso per aziende, strutture sanitarie, punti vendita e hotel. ISC continua a trasformare il cleaning professionale, portando intelligenza nella pulizia. Per dimostrazioni dal vivo, compila il form su:

iscsrl.com



MAKITA



Il robot aspiratore 18V DRC300Z è ideale per la pulizia di magazzini e showroom fino a 600 m² ed è progettato con nuova funzione di mappatura ambienti tramite telecamera e radar laser a 360°. È possibile mappare fino a 5 aree e gestirne la pulizia attraverso l'app scaricabile su smartphone e tablet. Predisposto con filtro HEPA e motore brushless, ampie spazzole laterali e grande spazzola rotante centrale, bumper antiurti con sensori per cambio direzione, segnali acustici e luminosi, pratico vano raccogli polveri con capacità di 3 litri.

www.makita.it

GSA news magazine online dei servizi di pulizia professionale

Seguici sui nostri profili social

WWW.GSANEWS.IT

Marka: protezione profonda professionale

Nel mondo del cleaning professionale, la qualità e l'efficacia dei prodotti sono cruciali per garantire elevati standard di pulizia e igiene. MK spa, azienda leader nella produzione di detergenti, disinfettanti e cosmetici, risponde a queste esigenze con la sua gamma Marka, una linea completa, trasversale e performante pensata per rispondere alle esigenze specifiche di ogni settore.

La gamma Marka si distingue per la sua struttura articolata in tre sistemi: Sistema Detergenza, Sistema Igiene e Sistema Ambiente. Ogni sistema è composto da prodotti avanzati che garantiscono alte performance, ottimizzando i processi di pulizia e disinfezione in ogni tipo di ambiente.

- Sistema Detergenza: offre ad ogni settore la soluzione più performante. L'eccellenza



delle formule, la specializzazione dei prodotti, l'ampiezza della gamma garantiscono la massima efficacia, la qualità del risultato e un vantaggio competitivo in termini di costo in uso.

- Sistema Igiene: rispetta le indicazioni più restrittive del Ministero della Sanità e dell'OMS per l'igienizzazione e la disinfezione. Le soluzioni sono studiate per garantire la massima protezione alle persone, per igienizzare e sanificare gli ambienti e le at-

trezzature in ogni ambito di applicazione.

- Sistema Ambiente: rappresenta la scelta giusta per una detergenza sostenibile. Ecolabel e Concentrati Giusta Dose utilizzano materie prime sostenibili e rinnovabili, hanno packaging completamente riciclabili e permettono di ridurre fino all'80% l'immissione di plastica nell'ambiente.

Marka è Protezione Profonda Professionale.

www.markacleaning.com

Donatello: il carrello su misura per spazi ridotti e cucine professionali

Un carrello per ogni ambiente, a ogni ambiente il suo carrello. Questo principio di verità costituisce il DNA dell'azienda Falpi, che ha posto grande attenzione nel progettare soluzioni di pulizia adatte a ogni contesto. In linea con questa filosofia, il carrello Donatello è stato creato appositamente per soddisfare le esigenze di pulizia dei locali particolarmente delicati, come le grandi cucine della ristorazione collettiva.

Donatello si distingue per la sua progettazione mirata: è stato sviluppato in altezza e contenuto in larghezza, con una base che misura 40x40 cm. Questa caratteristica gli permette di adattarsi perfettamente agli spazi ridotti e agli ostacoli presenti nelle cucine di ristoranti e mense, che di solito sono ingombre di macchinari e attrezzature. Grazie alle sue dimensioni ottimizzate, Donatello si muove agevolmente tra gli spazi ristretti, consentendo di effettuare le operazioni di pulizia in maniera efficiente e precisa.

Donatello è stato pensato non solo per offrire



funzionalità, ma anche per garantire una lunga durata nel tempo. Come tutti i carrelli prodotti da Falpi, è stato realizzato con materiali di alta qualità, resistenti e durevoli. Questo significa che Donatello diventa un vero e proprio compagno di lavoro per chi si occupa di pulizie professionali, in grado di affrontare le sfide quotidiane con affidabilità.

In conclusione, Donatello rappresenta una scelta ideale per chiunque abbia la responsabilità di pulire locali particolarmente delicati come le grandi cucine della ristorazione collettiva. Grazie alla sua progettazione intelligente, alla durabilità e all'impegno per la sostenibilità, Donatello si conferma come una soluzione professionale, economica e rispettosa dell'ambiente.

Falpi continua a innovare nel settore delle pulizie professionali, offrendo prodotti che si adattano alle diverse esigenze degli ambienti di lavoro.

www.falpi.com



Nasce FUTURING, la piattaforma web per raccontare l'impegno ESG di Coopservice

FUTURING è un'iniziativa di stakeholder engagement progettata e realizzata per raccontare con efficacia l'impegno ambientale, sociale e di governance del Gruppo Coopservice, importante player del settore dei servizi integrati di facility con oltre 20.000 dipendenti e più di 1 miliardo di € di fatturato. Una piattaforma web che nasce dal report di sostenibilità per condividere i valori aziendali e far scoprire a tutti gli stakeholder come l'impresa opera per costruire un futuro inclusivo, partecipativo, egualitario e sostenibile.

In un'epoca in cui la sostenibilità viene spesso comunicata in modo superficiale e ingannevole, le parole non bastano. Per questo, alle parole Coopservice ha deciso di affiancare le azioni concrete e le storie reali per



testimoniare il proprio impegno secondo i pilastri ESG e in diretta connessione con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

FUTURING fornisce contenuti sempre aggiornati, creati con un linguaggio semplice, immediato e accattivante e fruibili in modalità multimediale, con una cura particolare per le storie dei protagonisti che diventano i narratori della volontà di Coopservice di consegnare alle generazioni future un'azienda, una comunità, una società e una Terra, migliori, più eque, più solide.



La navigazione della piattaforma FUTURING è semplice e immediata: non c'è un inizio, non c'è una fine. È un percorso circolare, costante e interattivo in cui è l'utente a decidere la strada da seguire per l'esplorazione dei contenuti.



Inquadra il QR Code e scopri FUTURING

Allegrini: eccellenza e sostenibilità al servizio della pulizia professionale



Da quasi 80 anni, Allegrini S.p.A. è un punto di riferimento nel settore della pulizia professionale, grazie a una costante ricerca di qualità, innovazione e rispetto per l'ambiente. La linea di prodotti certificati Ecolabel rappresenta un impegno concreto per promuovere pratiche di pulizia efficaci e sostenibili, rispondendo alle esigenze di imprese ed industrie alimentari. La certificazione Ecolabel garantisce un impatto ambientale ridotto lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, dalla produzione al consumo, senza comprometterne la sua qualità e le sue prestazioni. Per le in-

dustrie alimentari, dove la pulizia è fondamentale per garantire la sicurezza degli alimenti, i prodotti Ecolabel di Allegrini rappresentano una soluzione ideale. Sono prodotti progettati per essere efficaci nella pulizia e nel mantenimento degli ambienti, rispettando al contempo rigorosi standard ecologici e contribuendo alla sostenibilità ambientale. Tra i prodotti di punta:

- **ECOLABEL SGRASSATORE CONCENTRATO:** detergente liquido a bassa viscosità ad elevato potere detergente. Utilizzato quotidianamente rimuove qualsiasi macchia, garantendo un risultato impeccabile. La speciale formulazione rende questo prodotto universale, ideale su un vastissimo numero di superfici.
- **ECOLABEL DETERGENTE ANTICALCARE:** detergente liquido a base di acidi organici ideale per la rimozione di calcare, sporco e residui di sapone da superfici dure, smaltate, rubinetterie, servizi igienici, docce, ecc. Ridona brillantezza alle superfici.
- **ECOLABEL VETRI:** detergente liquido senza risciacquo a base di tensioattivi di origine naturale, garantisce un'efficace pulizia di vetri, specchi e cristalli senza lasciare aloni.

Queste soluzioni non solo soddisfano gli standard più elevati di pulizia, ma supportano le aziende nel loro percorso verso un futuro più green. La sostenibilità non è più solo un valore aggiunto, ma una necessità strategica per chi opera in settori altamente regolamentati e in rapida evoluzione. Pulire meglio, rispettando il pianeta: con Allegrini, la qualità professionale incontra il rispetto per l'ambiente.

www.allegrini.com

Carrelli TWT – tre innovazioni per migliorare il lavoro nella pulizia delle grandi superfici

Luoghi affollati, lunghe percorrenze e carichi pesanti da movimentare per gli addetti. Aeroporti, stazioni, centri commerciali rappresentano una grande sfida per i servizi di pulizia. TWT ha sviluppato per i suoi carrelli funzionalità nuove, per rispondere in modo originale a queste esigenze, migliorando l'ergonomia per gli operatori.

Il sistema VAN permette di moltiplicare la capacità di carico agganciando al carrello principale altri moduli che possono essere spostati autonomamente (ad esempio per raccogliere i rifiuti dai cassonetti o per entrare in un negozio con un modulo compatto) rilasciandoli dall'unità principale con un semplice click.

Ruote Drive & Park, un nuovo meccanismo che agevola la condotta del carrello: ruote di grande silenziosità e manovrabilità che allo stesso tempo possono essere libere di ruotare oppure direzionali fisse spostando l'apposita



Esempio sistema aggancio VAN

levetta che permette al carrello di andare sempre dritto anche a pieno carico.

SPEED SYSTEM, movimento motorizzato dei carrelli: permette di spostare agevolmente e senza fatica anche i carichi più pesanti, su pavimenti dritti o inclinati (pendenze fino al 15%). La trazione è fornita da una ruota motorizzata, la conduzione è semplice e sicura, le componenti elettriche e meccaniche sono state miniaturizzate ed integrate nella struttura non incidendo sulla capacità di carico.

L'innovazione nel design oltre alla robustezza da sempre caratterizza i carrelli TWT: sono eleganti e perfettamente adattabili ai diversi



Esempio personalizzazione estetica



Dettagli carrello motorizzato SPEED

ambienti, porte e pannelli possono essere personalizzati con immagini e loghi stampabili digitalmente su porte e pannelli.

www.twt-tools.com

Entasys, sanificazione professionale per ambienti sicuri e salubri

Nell'industria alimentare e nella Grande Distribuzione Organizzata, la sicurezza e l'igiene sono fondamentali.

Entasys è il partner specializzato che garantisce ambienti salubri attraverso soluzioni di sanificazione professionale. L'approccio integrato dell'azienda combina la sanificazione aeraulica, che purifica i sistemi di ventilazione e climatizzazione, con quella ambientale, per assicurare spazi di produzione e vendita impeccabili.

Grazie a tecnologie all'avanguardia e personale altamente qualificato, l'azienda interviene con protocolli personalizzati che rispettano le più severe normative del settore alimentare. Eliminazione di agenti patogeni, controllo della qualità dell'aria, prevenzione della contaminazione: sono questi i pilastri su cui viene costruita la sicurezza. Gli interventi si basano su un'attenta analisi preliminare che identifica le criticità specifiche di ogni ambiente, permettendo di sviluppare strategie mirate ed efficaci. Vengono utilizzati prodotti certificati e macchinari di ultima generazione per garantire risultati duraturi e verificabili.



La sanificazione degli impianti aeraulici nell'industria alimentare e nella GDO



L'expertise di Entasys si estende dalla sanificazione delle condotte aerauliche al trattamento delle superfici di lavoro, assicurando un ambiente completamente sicuro e conforme alle normative HAC-CP. Entasys è garante della qualità dei vostri ambienti di lavoro e vendita. Protegge la salute dei vostri dipendenti e dei vostri clienti, salvaguardando al contempo la genuinità dei prodotti alimentari.

www.entasys.it

Sanificazione e sostenibilità: una sfida necessaria con Amedics

Il mondo moderno è sempre più interconnesso: persone, merci e alimenti si spostano rapidamente da una parte all'altra del globo. Questo pone sfide significative agli operatori, legate al controllo della trasmissione e diffusione di microrganismi.

Le imprese, in particolare quelle del settore alimentare e della GDO, devono rafforzare i propri protocolli di sanificazione e adottare prodotti altamente efficaci contro una vasta gamma di microrganismi, inclusi quelli particolarmente resistenti e persistenti su superfici e oggetti inanimati. Un caso recente che evidenzia questa necessità è quello del Norovirus Kawasaki, una variante di un virus conosciuto da tempo che, attraverso mutazioni, è diventata significativamente più pericolosa e si sta rapidamente diffondendo a livello globale. Questa nuova variante non solo ha accresciuto la sua capacità di causare danni, ma è anche in grado di sopravvivere per lunghi periodi su superfici inanimate.



Gli operatori delle imprese produttrici e della GDO devono quindi utilizzare prodotti disinfettanti efficaci e testati, formulati con principi attivi e coadiuvanti tecnologici sostenibili e sicuri per operatori professionali, lavoratori e consumatori.

Amedics, consapevole di una realtà in continua evoluzione, si impegna a proporre prodotti sempre più sicuri, sostenibili e a offrire un servizio di assistenza e consulenza volto a garantirne un utilizzo efficace e responsabile. La società sta investendo significativamente

non solo per adeguare i propri prodotti alle crescenti e sempre più stringenti esigenze dei clienti, ma anche per renderli più "verdi". Questo significa puntare sulla sostenibilità ambientale, valutando non solo l'efficacia sanificante dei prodotti, ma anche il loro impatto sull'ambiente in ogni fase del loro ciclo di vita: prima, durante e dopo l'uso. È una sfida ambiziosa, ma cruciale, che mira a distinguere i prodotti specialistici e altamente performanti da quelli generici e meno avanzati.

www.amedics.eu


Paraxitia: tecnologia e innovazione contro gli infestanti

Il controllo degli infestanti rappresenta un aspetto essenziale per mantenere ambienti sicuri e salubri all'interno di imprese, industrie alimentari e nel settore della GDO. L'assenza di adeguate misure di prevenzione o monitoraggio può causare gravi danni economici, sanitari e reputazionali. Paraxitia, brand specializzato del gruppo Service Key, si propone come alleato strategico, offrendo soluzioni tecnologicamente avanzate e innovative per prevenire e gestire le infestazioni in modo efficace e personalizzato. Paraxitia ridefinisce la gestione degli infestanti con un approccio tecnologico e innovativo: grazie all'integrazione di Software Analytics e dispositivi avanzati, garantisce soluzioni su misura per il controllo e il contenimento di infestazioni in settori come industria, sanità, retail e ristorazione. La tecnologia di Paraxitia, supportata da personale altamente qualificato, permette il monitoraggio digitale in tempo reale tramite una piattaforma web dedicata, che consente ai clienti di gestire interventi, monitorare le infestazioni e accedere a report dettagliati. Inoltre, i sistemi di analisi automatizzata identificano i



parassiti, valutano i rischi e supportano l'adozione di misure preventive efficaci. Le soluzioni spaziano dalla derattizzazione alla deblattizzazione, passando per la gestione di insetti volanti e striscianti, fino alla sanificazione contro batteri, virus e muffe. Paraxitia unisce scienza e operatività per offrire un servizio distintivo, capace di affrontare ogni sfida legata agli infestanti con precisione e affidabilità.

www.paraxitia.it



GSA
augura
buone feste
e felice 2025!

Pulizia e Sanificazione degli Impianti Aeraulici nell'Industria Alimentare e GDO

Entasys, con oltre **15 anni di esperienza** nella pulizia e sanificazione di impianti aeraulici, supporta l'industria alimentare e la grande distribuzione organizzata (GDO) con soluzioni su misura. Grazie a tecnologie all'avanguardia, assicuriamo **ambienti sicuri e igienicamente impeccabili**, contribuendo a **preservare la qualità dei prodotti** e il benessere di lavoratori e clienti.

I nostri interventi rispettano rigorosamente le normative di settore, riducendo i rischi di contaminazione, ottimizzando le prestazioni degli impianti e migliorando la qualità dell'aria. Il nostro obiettivo è **garantire condizioni ottimali** per la produzione, il trasporto e la vendita di alimenti.



Pulizia e sanificazione Canali Aria

La qualità dell'aria nelle strutture sanitarie è una priorità assoluta: per questo occorre prevedere un piano di manutenzione regolare degli impianti.



Coating Condotte aerazione

Metti a norma gli impianti aeraulici coibentando internamente le condotte, senza dover cambiare tutto. Il coating mette in sicurezza l'impianto risparmiando.

